IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 32 * Centesimi 5 in tutto il Regno * GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO

Per il 1911.

ITALIA
Anno L. 16 • Sem. L. 9 • Trim. L. 5
ESTERO
Negli Stati dove si fanno gli abbonamenti ai Fascicoli *in Posta i prezzi sono gli stessi dell'Italia*
Per gli altri paesi unire i seguenti:
Anno L. 35 • Sem. L. 18 • Trim. L. 9

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
ITALIA
Anno L. 20 • Sem. L. 11 • Trim. L. 6

A tutti gli Associati

RICEVERANNO la durata dell'abbonamento *viene inviato in dono franco posta*

il più utile dei premi
l'Almanacco italiano

Contiene un notiziario illustrato sugli avvenimenti del 1910 con dilettevoli monografie a ogni ramo dell'attività nazionale.

La Casa Emporad. *che ha saputo conquistare fra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per i soggi abbonati. Il bellissimo volume si vende legato in tela* L. 3 *e* L. 2 *in brochure.*

Dal grano al lollio

Dopo le dichiarazioni nette, concludenti, fatte ieri dal Presidente del Consiglio sulla questione del caro-vivere, la logica consigliava di finire l'accademia, prendendo atto delle dichiarazioni e confidando che il Governo si sarebbe attenuto ai criteri espressi in ordine alla mozione.

Gli stessi promotori della mozione potevano ritenersi soddisfatti delle dichiarazioni dell'on. Luzzatti, il quale, condensando i propositi e le idee del Governo, che in fondo sono quelli della grande maggioranza del paese, aveva detto che il Governo e il Parlamento sono concordi nel ritenere che si debba destinare una parte degli avanzi consolidati del bilancio alla diminuzione graduale dei gravami su alcuni consumi popolari.

Non è forse questa, dopo tutto, la politica seguita dal 1900 in poi, coll'abolizione del dazio interno sui farinacei, con la riduzione nel prezzo del sale, nei dazi di confine del caffè e del petrolio?

Se non che gl'impazienti di tentare in qualunque modo una crisi hanno creduto di poter allargare una maglia dell'ordine del giorno Morelli-Gualtieri per trasformare una questione di politica economica e finanziaria, della quale l'opinione pubblica avrebbe compresa la soluzione in una discussione di politica generale, non giustificata in genere e assurda in specie, ossia nei rispetti della mozione.

Ed invero, mentre tutti affermano la necessità di sollecitare i provvedimenti ferroviari, i provvedimenti delle opere pubbliche, la sistemazione definitiva del problema navale — ed alcuni reclamano persino l'urgenza della riforma elettorale — s'impiegia invece la Camera in una discussione sulla politica generale, per la smania di tentare una crisi.

Una crisi che sarebbe assurda nel momento attuale, giacchè si risolverebbe semplicemente, in un salto nel buio. Chi potrebbe prendere la successione, con la probabilità di governare con una certa quale stabilità?

Ed invero, quale prestigio potrebbe avere un Gabinetto di coalizione, composto di luogotenenti ed anche di sottotenenti, per poter condurre in porto gl'importanti progetti di legge elaborati dal gabinetto Luzzatti

Chiunque voglia fare astrazione dalle personali ambizioni e dai movimenti partigiani — tanto più che manca un partito, avente forza e virtù di poter governare seriamente con l'attuale assemblea (tranne l'ex maggioranza Giolitti, di cui il capo non può, nè vuole prestarsi ad una crisi non giustificata) — non può credere ai salti nel buio.

E chi meno di chiunque potrebbe prestarsi sono gli amici fedeli all'on. Giolitti, i quali farebbero semplicemente il giuoco non si sa di quale gruppo, scompaginando una situazione parlamentare, nella quale essi ora rappresentano il maggior contingente di forza, mentre essi ammalati rappresenterebbero un partito in dissoluzione.

E poichè questa è la realtà delle cose, non solo gli elementi dell'ex maggioranza, ma anche gli indipendenti, per poco che vogliano la responsabilità dei casi, cui si andrebbe incontro, con danno immediato dei più essenziali interessi dello Stato e del paese, non possono a meno di rifiutare il loro concorso ad un tentativo carnevalesco.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 1. — *L'African World* pubblica un dispaccio da Nairobi, il quale dice che il fratello di Sir Edward Grey, mentre cacciava, è stato assalito da un leone ed è rimasto ferito. Si spera nondimeno di salvarlo.

(S) **Londra**, 1. — Mandano da Bangkok che le autorità siamesi stanno facendo grandi preparativi per il ricevimento del principe ereditario di Germania, il quale arriverà colà verso la metà di febbraio e ridurre dal lungo viaggio attraverso i possedimenti inglesi dell'India.

Il Re del Siam ha fatto preparare un palazzo che sarà messo a completa disposizione del Principe, e fra le altre feste vi sarà un ballo di Corte, a cui prenderanno parte tutte le donzelle della Casa Reale; una grande caccia all'elefante sarà organizzata ad Ayuthia, che si trova a cinquanta miglia da Bangkok e che era l'antica capitale del Siam.

Una grande battuta è stata preparata nelle foreste vicine per questa occasione, e si crede che si potranno circondare almeno cinquecento elefanti che passeranno così sotto il fuoco dei reali cacciatori.

Le feste verranno chiuse da una grande rivista militare, alla quale prenderanno parte ventiseimila uomini dell'esercito siamese, modernizzato edistruito da ufficiali europei.

(S) **Napoli**, 1. — Il Re di Sassonia, dopo avere fatto in automobile un giro per la città, è ritornato avere passato il resto della giornata in albergo, alle 9 di stasera si è imbarcato a bordo del *Grosser Kurfust*, che salperà a mezzanotte per l'Egitto.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Secondo informazioni concordi si prevede che verrà raggiunto l'accordo sul trattato provvisorio di commercio turco bulgaro.

(S) **Parigi**, 1. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Si assicura che la Turchia ha intenzione di negoziare con l'Inghilterra circa il prolungamento della ferrovia di Bagdad fino al Golfo Persico. La Turchia approfitterebbe dell'occasione per regolare le questioni del Golfo Persico e specialmente quella di Koweit.

(S) **Parigi**, 1. — Il *Paris Journal* riceve da Madrid: Gli indigeni di Fernando Po si sono sollevati. Durante uno scontro con le guardie coloniali, parecchi spagnuoli sono stati uccisi ed altri feriti. Gli indigeni si preparano a tentare una nuova insurrezione contro la Spagna.

Fernando Po è un'isola spagnuola sulla costa orientale africana nel golfo di Biafra.

Scoperta e colonizzata dai portoghesi nel 1486 fu ceduta alla Spagna nel 1778 e ne costituisce uno degli ultimi possedimenti coloniali.

L'isola ha 20.000 abitanti europei.

(S) **Parigi**, 1. — *L'Echo de Paris* ha da Madrid: Durante una rivista militare il Re Alfonso prese un raffreddore e ieri dovette rimanere nel suo appartamenti.

Il *Paris Journal* ha da Madrid che notizie giunte da Alhucemas dicono che regna grande agitazione al campo dei Mauri. Lotte sanguinose sono avvenute tra gli indigeni e vi sono parecchi morti e feriti.

Le Lega. oni portoghesi all'Estero.

L'incaricato d'Affari del Portogallo ha ricevuto un dispaccio dal suo Governo, il quale dichiara priva di qualsiasi fondamento la notizia pubblicata da un giornale estero, secondo la quale il Governo si proporrebbe di abolire la Legazione portoghese in Roma ed in altre capitali.

La notizia era stata data dal *Times*. Vedi *Popolo Romano* di ieri.

MAROCCO

(S) **Oudja**, 1. — Due partiti marocchini si disputano il predominio nella città di Debdou, e frequenti scaramuccie avvengono fra gli avversari.

In seguito a queste lotte, il quartiere ebreo è spesso saccheggiato, e gli abitanti sono taglieggiati dal partito vincitore.

Pel momento tali incidenti non hanno ripercussione sulle tribù vicine. Ciò gli israeliti di Debdou, stanchi di questa situazione, ne hanno reso edotto il Rahlino di Fraua e gli hanno chiesto di sollecitare l'intervento del Governo francese per farli rispettare.

DA PARIGI

Il cosgravnnio della notte

Parigi, 2. ore 0.20. Mentre il *Temps* e i *Débats* si limitano a seguire l'intonazione dei commenti dei giornali italiani e tedeschi alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri austro-ungarico conte d'Aehrenthal, il *Siècle*, in un articolo che sembra rispecchiare le idee di qualche gruppo parlamentare entra arditamente in argomento e dà lanciato ieri dal *Temps* circa la inattività della triplice entente in contrapposto alla attività della triplice alleanza, ricercando le cause di questo fenomeno.

Secondo il *Siècle*, il discorso del conte d'Aehrenthal ha rivelato la vera situazione d'Europa ai giornali di Parigi e di Londra, ciò che non si può dire dei discorsi del Cancelliere tedesco e del marchese di San Giuliano e del signor Pichon.

Il *Siècle* passa poi ad esaminare quelli che esso chiama gli errori della Francia, e cioè l'aver rovesciato il Ministero Delcassè, giacchè la sua diplomazia cercava di salvare ciò che lecondizioni dell'esercito e dell'armata avevan messo in vivo pericolo.

A questo proposito il *Siècle* dice che non solamente alla diplomazia francese risalgono errori e colpe, ma che oratori, Parlamento e stampa hanno la loro parte di responsabilità.

Non è questo del resto, — aggiunge il *Siècle* — il momento delle recriminazioni. Ciò che occorre è che i buoni artefici della prima ora, mentre la diplomazia francese sommerchia, rialzino la voce e restituiscano alla triplice intesa ciò che è completamente mancato in questi ultimi due anni la «*furia* francese».

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 1 (ore 15.50). — In ogni Sessione delle Delegazioni austro-ungariche i rapporti dell'impero con l'Italia offrono sempre un importante argomento di discussione, poichè gli oratori, che vi partecipano, trattano nella maggior parte la questione con molta obiettività e con decisa simpatia per l'Italia.

Il conte di Aehrenthal approfitta di ogni occasione che la discussione gli offra, per rilevare il carattere di cordiale intimità, cui s'informano i nutui rapporti dei due Governi, e la perfetta lealtà del marchese di San Giuliano. Ed invero al delegato Barcich egli rileva di avere riportato cattivissima impressione del suo discorso ed aggiungeva con molta vivacità di deplorare che una siffatta manifestazione fosse avvenuta nella Delegazione austriaca.

L'aspreza della risposta era pienamente giustificata dal linguaggio del Barcich, il quale aveva trattoggiato le relazioni fra i due Stati sotto forme così inesatte che quel in passato furono così cattive come le sono oggi, ed accusando il Governo di Vienna di seguire un lavoro di snazionalizzazione degli italiani appartenenti all'Austria.

Un altro punto del discorso del conte di Aehrenthal merita nota ed è quello, in cui egli deplorò che certe persone le quali, benchè in posizione di riposo, godono tuttavia di qualche autorità per gli uffici esperti, non sentano la convenienza di astenersi da scrivere certi articoli, che non possono non rendere difficili le nostre relazioni con l'Italia.

L'allusione accenna evidentemente al vice-ammiraglio a riposo Chiari ed ai suoi articoli anche recenti, sulle condizioni delle due marine militari dell'Austria Ungheria e dell'Italia.

Parlamenti esteri

DELEGAZIONE AUSTRIACA
DICHIARAZIONI
DEL MINISTRO CONTE AEHRENTHAL.

(S) **Budapest**, 1. — *Commissione degli affari esteri della delegazione austriaca.* — Il conte di Aehrenthal constata con soddisfazione che la maggioranza degli oratari ha approvato la sua attitudine.

Rispondendo poscia al rimprovero che l'Austria Ungheria faccia attualmente una politica troppo passiva, il ministro dichiara:

Dovranno due anni or sono fare una politica attiva quale era richiesta dalla situazione balcanica, ma sono contrario ad una condotta politica di prestigio.

L'incontro di Potsdam condusse al riavvicinamento della Germania e della Russia e confermò anche alcuni principii relativi al vicino Oriente, che concordano con le nostre idee.

Da tale riavvicinamento della nostra alleata con la Russia, con la quale, dopo la scomparsa del malumore esistente tempo addietro, manteniamo buoni rapporti, la pace universale non può che trarne vantaggio.

Il ministro rileva che se negli ultimi tempi si è in Europa così poco parlato intorno agli affari balcanici e non si è più parlato intorno alla leggenda della nostra pretesa avanzata verso l'Oriente, ciò si deve alla nostra politica fatta in occasione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina, con la quale abbiamo creata una situazione chiara sulla nostra frontiera sud-est e così pure alle solenni dichiarazioni fatte dalla Corona e nel nostro Parlamento, le quali fecero scomparire, speriamo definitivamente le fantastiche accuse contro la nostra politica.

Il ministro deplora l'assenzione di un delegato secondo il quale le nuove navi verrebbero costruite contro l'Italia. Constata che il rafforzamento dell'esercito e della marina non può più essere ritardato. Quando le altre Potenze diminuiranno i loro armamenti, anche noi seguiremo il loro esempio.

Quanto alla Francia e all'Inghilterra il ministro si riferisce alla sua esposizione di politica estera, suggiungendo che i Governi austro-ungarico ed inglese sono disposti a ritornare agli antichi rapporti di piena lducia.

Il conte di Aehrenthal dice poi che se nella sua esposizione accennò soltanto alla Serbia ed al Montenegro, ciò avvenne perchè non aveva nulla da dire intorno ai rapporti dell'Austria-Ungheria con la Romania e la Bulgaria. Dice che si sia concludendo con la Bulgaria un trattato di commercio.

Il ministro ricorda che l'Austria-Ungheria fu la prima grande potenza che espresse alla Bulgaria la sua disposizione favorevole all'abolizione delle capitolazioni sostituendole con una convenzione che fu raccolta dalla Bulgaria come una prova di peculiare cordialeconfidenza.

Quanto alla questione relativa alle fortificazioni di Flessinga il ministro dice che non è ufficialmente informato di questo affare, ma la sua opinione personale è che l'Olanda, essendo uno Stato sovrano, ha diritto di erigere le fortificazioni che considera necessarie, salvo il caso in cui esse violino i patti dei trattati.

Il ministro accenna pure alla questione della navigazione sul lago di Garda e dice che a proposito di tale questione egli non ha ufficialmente alcuna notizia, e sa soltanto quanto hanno pubblicato i giornali. Il diritto dell'Austria-Ungheria è fuori di dubbio, essendo garantito da un trattato.

Il ministro deplora che certi giornali vedano sempre dappertutto scopi inifitari, dal momento che essa deve servire soltanto ad interessi commerciali ed al traffico. Queste tendenze sono atte a suscitare in Italia diffidenze verso la politica della monarchia austro-ungarica.

Il conte di Aehrenthal deplora poscia il discorso del delegato Bartoli contro il quale ha del resto preso posizione anche il delegato Pitton. E' pure spiacevole la dichiarazione di un altro delegato che l'Austria adoperi le navi da guerra soltanto contro l'Italia.

Portando sarebbe desiderabile che personaggi di una certa autorità, anche se siano allo stato di riposo, fuvece di scrivere articoli e turbare i buoni rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia, spiegassero la loro attività in altri campi.

Il ministro si dichiara contrario alla soppressione dell'Ambasciata presso la Santa Sede, e ciò per il motivo che l'Imperatore, fedele figlio della Chiesa, desidera essere adeguatamente rappresentato presso la Santa Sede, e perchè l'Ambasciatore deve anche patrocinare importanti interessi del Vaticano.

Infine il ministro dichiara di essere del parere che tali proposte siano atte soltanto a provocare sentimenti spiacevoli nel popolo della Monarchia austro-ungarica.

GERMANIA

(S) **Berlino**. 1 — *Reichstag* Si approva in terza lettura con 199 voti favorevoli contro 93, il progetto di legge d'imposta sul plus valore dei beni immobili.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**. 1. *Denn*. All'ordine del giorno figura il progetto relativo alla canalizzazione di Pietroburgo, progetto che prevede l'esecuzione dei lavori da parte del Governo nel caso che l'Amministrazione comunale non li conduca a termine nel tempo previsto. Alcuni deputati fanno notare che lavori così importanti debbono essere eseguiti proprio dal Municipio.

Il Presidente del Consiglio *Stolypin* prende le difese del progetto. Egli dichiara di avere udito con dolore e rostituiscano alla triplice intesa ciò che è completamente mancato in questi ultimi due anni la «*furia* francese».

A questo proposito il *Siècle* dice che non solamente alla diplomazia francese risalgono errori e colpe, ma che oratori, Parlamento e stampa hanno la loro parte di responsabilità.

Non è questo del resto, — aggiunge il *Siècle* — il momento delle recriminazioni. Ciò che occorre è che i buoni artefici della prima ora, mentre la diplomazia francese sommerchia, rialzino la voce e restituiscano alla triplice intesa ciò che è completamente mancato in questi ultimi due anni la «*furia* francese».

presentanti dei sentimenti personali di alcuni membri della amministrazione locale, ma rivolgendo invece le vostre cure alla povera popolazione dei pressi.

Quella che vi viene sottoposta è l'importante questione sociale dell'intervento dello Stato nelle condizioni d'esistenza delle masse proletarie. Tale questione non può essere risolta se non appunto ponendosi dal punto di vista dello Stato.

(*Applausi al centro e alla destra*).

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**. 1. *Camera dei Lordi*. La Camera si è aggiornata a lunedì.

(S) **Londra**. 1. *Camera dei Comuni*. Durante la prestazione del giuramento, Gilmi, nazionalista indipendente, che ieri protestò contro la risleione di Lowther a *Speaker*, ha rifiutato contro tale gli ha fatto stringere la mano al Presidente.

(S) **Londra**, 1. — La Camera si aggiorna a domani nel pomeriggio.

FRANCIA

(S) **Parigi**. 1. Il deputato socialista unificato Dumas manifesta l'intenzione si interrogare Pichon circa le voci relative ad un nuovo prestito russo, e provocare con una discussione sulla politica generale estera.

Questa discussione è resa necessaria, secondo Dumas, da alcuni dubbi che le dichiarazioni di Pichon e di Aehrenthal non hanno ancora dissipati. Si parla di pace e si arma sempre più e si pretende che, avendo la Russia sguarnito le sue frontiere l'alleanza franco-russa non sia che un ricordo.

I socialisti hanno intenzione di opporsi all'emissione di un nuovo prestito russo nel caso in cui la Russia volesse mettere tale prestito in Francia.

OLANDA

(S) **L'Aia**, 1. *Camera Alta*. Dotante ladiscussione generale del bilancio il liberale Staal, ex-Ministro della Guerra, ha detto che il Governo presentando il progetto per la difesa costiera ha compiuto un atto di coraggio, ma non un atto ispirato a criteri di economia o di tatto.

Secondo il mio modo di vedere, ha soggiunto l'oratore, il miglioramento delle nostre condizioni di difesa verso la frontiera orientale sarebbe preferibile dal punto di vista strategico, perchè un attacco proveniente dall'ovest è molto più difficile.

La nostra linea di inondazione non è più sufficiente per la difesa dell'Olanda, ed ecco perchè il Governo avrebbe dovuto dare la preferenza alle fortificazioni di Amsterdam.

(S) **L'Aia**. 1. — *Camera Bassa*. — Continua la discussione generale del bilancio. Van Vliet Tot, cattolico, esprime la speranza che l'Olanda non si lasci intimidire dal chiasso fatto dalla stampa estera sul cui dire che le fortificazioni di Flessinga costituiscono un atto poco amichevole verso il Belgio ed ostile alla Inghilterra.

Noi dubbiamo, aggiunge l'oratore, continuare tranquillamente a far ciò che l'interesse del paese esige. Il chiasso sollevato dalla stampa estera, prova in ogni modo che l'importanza dell'Olanda in Europa, grazie alla nostra posizione vantaggiosa, è maggiore di quel che non si creda.

BELGIO

(S) **Bruxelles**. 1. — *Camera dei deputati*. — Il Ministro della Giustizia dichiara che il Governo è felice di render noto alla Camera che egli ha recentemente concluso una transazione con la fondazione di Nieuwelbaert. Lo Stato non si trova più di fronte alla principessa Luisa. Lo Stato pur rendendo omaggio alle intenzioni patriottiche del Re Leopoldo sostiene che il Re non aveva più la libera disposizione dei beni appartenenti alla fondazione della Corona.

L'Amministrazione considera che la quasi totalità dei valori proviene dal patrimonio delle fondazioni del Congo e della Corona e che la fondazione si trova nell'impossibilità di soddisfare agli impegni previsti.

In tali condizioni è stato deciso che tutti i valori ritornerannno allo Stato belga alle seguenti condizioni: Lo Stato riceverà tutti i valori che fanno parte della fondazione. Lo Stati riceverà alla fondazione di Nieuwelbaert un capitale di un milione e 100.000 marchi e il Governo proporrà alla Camera di creare al Congo un'opera consacrata alla memoria di Leopoldo secondo.

Il Ministro legge poi una dichiarazione del Re Alberto che rinunzia in suo nome e in nome del figlio Leopoldo alle rendite loro attribuite dallafondazione. Dobbiamo rendere omaggio, aggiunge il Ministro, agli elevati sentimenti che hanno ispirato la dichiarazione del Re.

COSE DI FRANCIA

(S) **Parigi**, 1 — Il *Paris Journal* narra che il giorno in cui Pichon pronunciava il suo discorso il signor Isvolski ebbe un colloquio ed affermava che i rapporti franco russi erano immutati. Le lalvaye, deputato del Maine et Loire, si avvicina al banco dei ministri e dice che una significantissima difficoltà esiste tra russi dalla frontiera tedesca e lo smantellamento dei forti in Polonia. I ministri interrogati risposero che lo Stato maggiore francese ed il russo si preoccupavano di tale questione.

Delahaye dichiara oggi nel *Paris Journal* che, dopo un colloquio da lui avuto col generale Brun, il quale gli ha detto che i russi sono liberi di fare quello che vogliono, ha l'impressione che l'alleanza russa, in quanto concerne la cooperazione dei due eserciti non esiste più.

Delahaye ha intenzione di portare la questione alla Camera dei Deputati, dopo un colloquio preliminare con Briand e Pichon.

Il gen. Bonnel, intervistato pure dal *Paris Journal*, dichiara che lo esercito russo non ha più la missione di difendere la frontiera ovest; il suo eventuale nemico non è più la Germania. L'Alleanza russa non esiste dunque più: l'esercito russo ha fatto cambiare di quasi tutti i suoi fucili;

Incidente che non esiste.

Alcuni giornali hanno riportato notizia circa un incidente che sarebbe avvenuto nella rada spagnuola di Vigo tra il comandante della r. nave *Roma* e l'ammiraglio della flotta inglese che trovasi ancorata in quelle acque.

Per notizie assunte direttamente al ministero della marina, siamo in grado di rettificare i fatti che si sono svolti nel modo seguente:

« Le Roma » che è comandata dal capitano di vascello Giovanni Lovatelli, giungendo nell'ancoraggio di Vigo (parte nord della costa occidentale di Spagna) prese la fonda in un dato punto della stessa rada. Erano in quelle acque alcune navi spagnuole e la nave inglese *Doris* appartenente alla *Home fleet*. Appena la *Roma* ebbe dato fondo alla catena, un ufficiale della *Doris* si recò a bordo (come è consuetudine dell'etichetta navale) per complimentare il comandante della nostra nave.

Il comandante Lovatelli si recava quindi subito a fare le visite di dovere alle autorità spagnuole. Tornando a bordo trovò l'ufficiale di *rotta* della *Doris* che gli richiese di cambiare ancoraggio, per lasciare libero un certo specchio d'acqua nel quale avrebbe dovuto ancorarsi la squadra inglese, che aveva lasciato Vigo per eseguire esercitazioni in alto mare e che sarebbe dovuta presto rientrare in porto.

Il comandante Lovatelli però non credè sanzionare a tale richiesta dell'ufficiale, perchè la polizia delle acque della rada spettando alle autorità marittime spagnuole, soltanto esse avrebbero potuto dare ordini in questo senso.

Questo è l'incidente minuscolo di etichetta navale occorso alla R. nave *Roma*. Incidente che nei successivi passaggi dalla stampa spagnuola che prima lo aveva segnalato, alla stampa inglese ed italiana che l'avevano raccolto, è stato fatto dare ad assumere il carattere di un vero e proprio incidente diplomatico.

Sta invece il fatto che le ottime tradizionali relazioni esistenti tra la marina spagnuola e quella inglese non hanno affatto menomamente intaccate da questo insignificante incidente, ed al susseguente arrivo della *Home fleet* nella rada di Vigo i comandanti Lovatelli (il primo dei quali è ben conosciuto anche nella marina britannica per le importanti missioni eseguite in Inghilterra e nel Somaliland al seguito delle truppe inglesi ed il secondo, anch'esso ambitissimo Ordine militare Vittorio Cross per il noto atto di valore da lui compiuto nella difesa dei delegati inglesi a Kisimaiu) ha ricevuto con gli ufficiali e l'equipaggio della nostra nave lietissime ed ospitali accoglienze dell'ammiraglio inglese Poe, comandante in capo della *Home fleet*.

ARMI ED ARMATI

Marina inglese.

(S) **Londra**. 1. A Cammingtown è stata varata nel pomeriggio la corazzata *Thinderer* del tip *Dreadnought*, costruita in un anno.

Per gli ufficiali giudiziari

Il disegno di legge che pubblichiamo in appresso, dà stato giuridico agli ufficiali giudiziari, disciplinandone le nomine, le promozioni, la cessazione dal servizio, le retribuzioni ordinarie e la competenze varie.

E' un disegno di legge opportunamente destinato a colmare una lacuna del nostro ordinamento giudiziario.

Per ragioni di spazio rinviamo ad un prossimo numero la pubblicazione degli Allegati A. B. C, dei quali è fatta parola nell'articolo 17 e successivi del disegno di legge.

Art. 1. — Gli ufficiali giudiziari sono pubblici ufficiali addetti all'ordine giudiziario per procedere agli atti loro demandati dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Sono retribuiti mediante proventi sugli atti da essi eseguiti, con diritti che sono autorizzati ad esigere secondo le disposizioni della tariffe giudiziarie in materia civile e penale.

Art. 2. — Gli ufficiali giudiziari sono equiparati agli altri impiegati dello Stato per quanto riguarda la misura della imposta della ricchezza mobile, la riduzione dei viaggi in ferroviria, piroscafi e tramvie, la incoercibilità degli assegni e dei proventi, le indennità di trasutamento.

Gli ufficiali giudiziari in aspettativa per infermità avranno diritto ad un assegno nella misura stabilita dalla legge sull'aspettativa, disponibilità e congedi. Tale assegno sarà corrisposto negli uffici dove sono addetti due o più ufficiali giudiziari sui proventi e sugli eventuali supplementi a carico dello Stato. Nello stesso modo sarà provveduto nel caso di sospensione a seguito di procedimento penale.

Art. 3. — Per essere nominato ufficiale giudiziario è necessario:

1° aver compiuto l'età di anni 21 e non superata quella di 30;

2° essere cittadino del regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° avere superato con successo un esame di concorso sulla composizione italiana, sulle nozioni di procedura civile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario, sulle leggi di bollo e registro e regolamenti relativi per la parte concernente il servizio degli ufficiali giudiziari.

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 3 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 3ª), modificati col R. decreto 1° dicembre 1888, n. 5909;

7° non essere in istato d'interdizione o di inabilità o di fallimento.

L'ufficiale giudiziario prima di assumere le sue funzioni deve prestare una cauzione la iscrizioni sul debito pubblico per la concorrenza della rendita determinata dal regolamento.

Art. 4. — L'esame di concorso sarà scritto e orale ed avrà luogo presso ciascun distretto di Corte di appello, dinnanzi ad una Commissione composta di due consiglieri designati dal primo presidente, di un funzionario del Pubblico Ministero, delegato dal procuratore generale, dal presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori o di un membro da lui delegato, e dal cancelliere della Corte di appello, il quale disimpegnerà anche le funzioni di segretario della Commissione.

Il numero dei posti da mettersi a concorso sarà fissato dal Ministero, sulla proposta dei capi della Corte, tenendo conto della media annuale delle vacanze avvenute durante il triennio precedente.

Le norme per l'ammissione all'esame e lo altre modalità del medesimo saranno determinate dal regolamento.

Art. 5. — I vincitori del concorso saranno nominati ufficiali giudiziari con decreto del primo presidente, sentito il procuratore generale, e destinati a prestar servizio presso le preture del distretto.

Art. 6. — Gli ufficiali giudiziari che abbiano compiuto settanta anni di età, sono collocati a riposo di ufficio, salvo ogni diritto alla pensione od indennità a termini di legge.

La detta disposizione non si applica agli ufficiali giudiziari in servizio al momento dell'attuazione della presente legge.

Art. 7. — Ai posti che si renderanno vacanti presso le Corti di appello saranno destinati ufficiali giudiziari addetti ai tribunali del distretto, ed a quelli che si renderanno vacanti nei tribunali medesimi saranno destinati ufficiali giudiziari addetti alle preture dello stesso distretto, secondo la graduatoria da formarsi ogni triennio col doppio criterio dell'anzianità e del merito.

Delle vacanze sarà data comunicazione agli ufficiali giudiziari del distretto, i quali avranno il termine di giorni quindici per presentare le loro domande di promozione e di trasutamento.

Alla destinazione provvede il primo presidente con le norme dell'art. 8 dell'ordinamento giudiziario, modificato dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839; i decreti relativi saranno pubblicati nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia.

Contro i decreti del primo presidente è ammesso il ricorso al Ministero di grazia e giustizia nel termine di giorni venti dalla data della notificazione.

Il ricorso avrà effetto sospensivo tranne che si tratti di motivi disciplinari.

Nessun trasutamento, per motivi disciplinari, potrà essere disposto senza che l'ufficiale giudiziario sia stato sentito.

Art. 8. — Gli ufficiali giudiziari presso le Corti di cassazione saranno nominati fra quelli delle Corti di appello, dal primo presidente della Cassazione, sentito il procuratore generale.

Art. 9. — Il trasutamento degli ufficiali giudiziari da un distretto all'altro avrà luogo con un decreto ministeriale.

Art. 10. — E vietata qualsiasi applicazione degli ufficiali giudiziari da uno all'altro ufficio.

Nei casi di vacanza di un posto di ufficiale giudiziario il primo presidente dovrà assumere a farne la voci uno degli abilitati in attesa di nomina, secondo la graduatoria dell'esame, di cui all'art. 18 del Regio decreto 28 giugno 1903. n. 248, ed in mancanza di abilitati l'asciere del conciliatore.

Nei casi di impedimento temporaneo degli ufficiali giudiziari presso le Corti, i tribunali e le preture, possono i presidenti ed i pretori avvalersi dell'opera degli ufficiali giudiziari addetti ad altri uffici della medesima sede. Nei casi di urgenza e nell'impossibilità di aver un altro ufficiale giudiziario, i pretori possono valersi dell'opera di un commesso in servizio degli ufficiali giudiziari della medesima sede, ed, in mancanza, dell'usciere del conciliatore.

Art. 11. — Gli ufficiali giudiziari nominati secondo le norme stabilite dall'art. 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528 e nell'art. 3 della presente, quando siano collocati a riposo potranno ottenere l'abilitazione al patrocinio presso le preture, da esercitarsi soltanto nei mandamenti che non hanno sede di tribunale, a norma dell'art. 6 lettera b. e dell'art. 7 della legge 7 luglio 1901, n. 383.

Art. 12. — Gli ufficiali giudiziari dovranno assegnare giornalmente sui repertori ogni atto eseguito, nonchè l'ammontare dei diritti esatti. e riprodurne contemporaneamente sopra ogni atto originale e copia il numero corrispondente del repertorio civile o penale e la specifica dei diritti stessi.

Il visto prescritto dall'articolo 40 del regolamento 10 dicembre 1882. n. 1103. dovrà essere apposto dal cancelliere o da un funzionario di cancelleria da lui delegato.

Le contravvenzioni saranno punite, la prima volta con un ammenda di lire 5 e le successive con un'ammenda estensibile a lire 60, salvo le pene disciplinari.

Art. 13. — Negli uffici a cui sono addetti due o più ufficiali giudiziari i proventi di tutti gli atti, prelevate un quarto per l'ufficiale giudiziario che li ha compiuti, debbono essere messi in comunione e ripartiti in quote uguali fra gli ufficiali stessi. La misura delle singole quote potrà essere diversa,

parchè ciò sia deliberato all'unanimità, in principio di ciascun anno, da tutti gli ufficiali componenti, con apposito processo verbale ricevuto dal cancelliere.

Fra i proventi non sono compresi, se non limitatamente a due quinte parti, le indennità di trasferta che rimangono per gli altri tre quinti a favore dell'ufficiale che l'ha compiuta.

Le operazioni di prelevamento e di riparto si effettuano a cura degli interessati, salvo ricorso al cancelliere del rispettivo ufficio in caso di dissenso o di reclami, ed al capo del collegio od al pretore per le risoluzioni definitive.

Art. 14. — L'applicazione delle pene pecuniarie di cui al capoverso secondo dell'articolo 12, sarà fatta con ordinanza dal capo del collegio o dal pretore, uditi gli interessati verbalmente e per iscritto.

L'ordine d'ordinanza del pretore è comunicato il reclamo al tribunale; contro l'ordinanza del presidente del tribunale o della corte il reclamo è presentato al rispettivo collegio; in ogni caso entro il termine di giorni 30.

Sui reclami si provvede in camera di consiglio della sezione civile, sentito il pubblico ministero e l'interessato.

Art. 15. — Gli atti d'usciere degli affari di competenza dei conciliatori spettano, senza distinzione di somma, agli uscieri addetti agli uffici di conciliazione, esclusi quelli per la esecuzione dei verbali di conciliazione e delle sentenze, a cominciare dal primogiornato. Nel caso in cui all'articolo 578 del codice di procedura civile la competenza spetta agli ufficiali giudiziari delle preture.

Gli atti per le esecuzioni delle sentenze dei conciliatori e dei verbali di conciliazione, aventi forza esecutiva per l'articolo 12 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e degli altri articoli esecutivi, anche nei comuni che non sono sede di mandamento, sono di esclusiva competenza degli ufficiali giudiziari addetti alle preture.

Per i suddetti atti di esecuzione, però, gli ufficiali giudiziari delle preture non potranno percepire che la metà dei diritti portati dalla tariffa civile, modificata a norma dell'articolo 17, oltre le trasferte.

Art. 16. — Gli ufficiali giudiziari, sotto la loro responsabilità, potranno valersi per i lavori interni di ufficio e per l'assistenza alle udienze, anche delle preture, dell'opera dei commessi espressamente autorizzati dal presidente del tribunale e della corte, sentito il pubblico ministero.

I detti commessi non acquisteranno alcun titolo per essere nominati ufficiali giudiziari, nè potranno ottenere indennità, o sussidi a carico dello Stato.

I commessi, previa l'autorizzazione presidenziale, potranno anche essere incaricati della notificazione di tutti gli atti in materia civile e penale, rimanendo ferma la responsabilità dell'ufficiale giudiziario.

Art. 17. — L'articolo 15 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, è abrogato.

Gli articoli 185 e 186 dell'ordinamento generale giudiziario, approvato con regio decreto 6 dicembre 1865, sono abrogati.

Gli articoli 175 e 251, del medesimo ordinamento sono modificati come nell'allegato *A*.

Nell'attuale titolo VII della tariffa civile, approvato con Regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2700, modificato con la detta legge 21 dicembre 1902, n. 528, nei capi IV sono sostituite le corrispondenti disposizioni contenute nell'allegato *B*.

La tariffa penale approvata con il Regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2701, modificato con la detta legge 21 dicembre 1901, e modificata negli articoli 80, 83, 88, 91, 95, 172, 176, 186, e 195 giusta l'allegato *C*.

Gli articoli 84, 176 e 178 sono abrogati.

Disposizioni transitorie.

Art. 18. — In occasione delle condizioni stabilite dai numeri 1, 4 e 5 dell'articoli 3 della presente legge, restano ferme le disposizioni dell'articolo 18 e 19 del regolamento per l'attuazione della legge 21 dicembre 1902, n. 528, approvato con Regio decreto 28 giugno 1903, n. 248, concernenti coloro che anteriormente alla legge suindicata, avevano ottenuta l'abilitazione alle funzioni di usciere.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La voiture de tourisme — Ing. E. Lessard - Libr Ch. Delagrave (15 *Rue Soufflot*) Paris.

Con questo manuale, semplice e pratico, l'egregio autore non ha voluto fare tecnica, bensì quella più che la tecnica si riduce a ben poco in materia d'automobili: ha voluto semplicemente fare opera di volgarizzazione.

Lo ha deciso a questo, il grande favore incontrato dalla *voiturette*, il numero sempre crescente degli adepti dell'automobilismo e il desiderio di saperne maggiormente, ma intelligente, l'impulso di ciò che fra le crescianti degli inventori ha sostenuto trionfalmente la prova sperimentale il desiderio di avvisare all'automobilismo tutti quelli che possiggono appena una rudimentale nozione di meccanica, evitando così ad essi l'incertezza dell'inizio e mettendoli in grado di poter giudicare, con cognizione di causa, del valore di qualsiasi automobile.

L'opera è illustrata da 150 incisioni delle quali i clichés sono stati forniti, per la maggior parte, da grandi case costruttrici e il volumetto, rilegato elegantemente, fa parte della *Collection de la Science au XX Siècle* che la casa Delagrave ha ideato con senso di pratica utilità.

La technique du froid, G. Lehnert — Ed. Ch. Delagrave (15 *rue Soufflot*) Paris.

Il Lehnert, ingegnere di una importante casa tedesca, fabbricante apparecchi frigoriferi, compilò questo trattato per quegli industriali, all'intuito dei quali mercè non sono punanche scientifici, tutto ciò che è vantaggioso conoscere circa il freddo artificiale e la sua produzione, anzi così pratico è stato il concetto di lui nel compilare il volume che perfino le nozioni matematiche sono state trascurate, come novello alla chiarezza dello spiegazioni.

Invece i raggiagli concernenti i calcoli d'installazione sono frequentissimi nel corso del lavoro e nel capitolo speciale li riassume, supplemento interessante e di facile comprensibilità.

L'opera scientifica ed istruttiva del Lehnert fu tradotta in francese, con molta scrupolosità, dal Ing. Gastone Dermine, e nella traduzione nulla ha perduto dell'efficacia primiera.

Degna di nota è la prefazione di J. de Loverdo, come anche le molteplici figure schematiche che illustrano e avvantaggiano il testo.

De la terre aux astres — G. Millochau - lib. Ch. Delagrave - (15 *rue Soufflot*) Paris.

Quasi tutti i fanciulli, nell'infanzia primiera, sono attratti dallo splendore di un cielo stellato, ed insistenti a farne sono le domande che essi pongono ai grandi, per avere notizie del mondo di lassù; tuttavia col crescere sembra sparire in essi il desiderio di interessarsi ai segreti delle stelle - perchè?... non certo per colpa della fonte tentatrice sempre pronta a rivelare quanto di mistero riceso il circonda, ma perchè in fatto di astronomia poco talvolta ai essi sanno rispondere i genitori, rari sono i libri scritti in stile facile da poter soddisfare la loro voglia di sapere.

Il prof. Millochau, dell'Osservatorio di Parigi ha avuto dunque un pensiero veramente accorto riunendo in un sistema di pagini riccamente illustrate, senza narrazioni aride e soverchia tecnica onnigrafica la descrizione dei movimenti degli astri, la loro posizione in rapporto all'assieme dell'universo in modo che senza sparentarsi con altre, calcoli, problemi scientifici ci si possa fare egualmente una concezione netta del sistema planetario.

Anche coloro che sono più giovanetti e non hanno digiuti da istruire ma amano intrattenersi di cose non banali, il libro dell'egregio astronomo francese riuscirà lettura simpatica e attraente, come simpatico e attraente sarà tutto quanto può, per alcuni momenti, trasportarci al disopra delle miserie terrestri, e giovarà loro talvolta a passare quali maestre di scienza fra le stelle di quaggiù.

L'edizione che dell'opera del Millochau ha fatto la casa Delagrave, è veramente meritevole d'elogio

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 1, contiene:

R. D. che apporta modificazioni a due decreti riguardanti l'ordinamento degli assegni del Corpo reale equipaggi.

R. D. che apporta modificazioni alle tabelle organiche *B* e *C* annesse alla legge 19 luglio 1907, n. 513.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Marigliano (Caserta).

Ministero dell'Interno: Commissione reale pel cambio comunale e provinciale: Avviso.

Ferrovie delle Stato: Prodotti approssimativi del mese (19. decade) dal 1 al 10 gennaio 1911.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 1— ore 10.15. — Nella causa intentata dal maestro Mascagni agli impresari di New-York per la mancata rappresentazione dell'*Isabeau*, il Mascagni chiede il risarcimento dei danni materiali e morali già risentiti e che andrà a risentire ed una provvisionale di 25 mila lire.

Sonosegno sullo stesso giorno ha citato lo stesso impresario pei danni dell'editore.

Improvvisamente questa mane il giudice istruttore, avv. Bazzi, si è recato presso la sede della Società *L'Aviolture* per la locazione di vagoni per l'impresa ferroviaria e transatlantica, verificando tutti i documenti e libri dell'azienda, e trasportandoli al proprio ufficio d'istruzione.

De *L'Aviolture* è presidente il senatore Canal. La società ha undici anni di vita e 6 milioni di capitale. La società ha avuto rapporti colle ferrovie dello Stato per forniture a noleggio di vagoni. Secondo il direttore della Società l'intromettenza del giudice istruttore sarebbe dovuta alle confidenza di un impiegato licenziato dalla ditta ed i motivi sarebbero alcuni compensi extra percepiti dalle ferrovie.

Novara 1. — Tre viaggiatori scendevano stamane nella nostra stazione da un treno proveniente da Varallo. Mentre traversavano un binario contiguo per giungere alla porta di uscita, sopraveniva da tutta corsa un altro treno. I tre viaggiatori sarebbero rimasti inevitabilmente investiti se il capo stazione signor Postimbio, non si fosse con grave rischio della sua propria vita lanciato sul binario strappando i malcapitati a certa morte. La locomotiva sopravvenute afferrò il paltrano del coraggioso salvatore, che per poco non pagò con la vita l'atto umanitario

Torino, 1 (ore 13.10). — La *Stampa* ha da Cavour che l'on. Giolitti è completamente guarito dal forunculo, ma è sofferente per la gotta. Egli non si recherà per ora a Roma avendo bisogno di calma e di riposo.

L'on. Giolitti si mantiene tuttavia in ottime condizioni di spirito. Ieri, il Prefetto di Torino è recato a visitarlo. L'on. Giolitti lo trattenne oltre mezz'ora in cordialissimo colloquio.

— La Regina Margherita arriverà venerdì e si tratterrà una settimana con la madre per festeggiarne l'91 compleanno.

Alessandria 1, ore 22.45. Da qualche tempo la nostra città, ora, per uno ora per l'altro motivo è afflitta dai suicidi.

Anche questa mattina un certo Minetti di anni 27, impiegato nella fabbrica di cappelli Borsalino si è suicidato, dicesi, per dissesti finanziari.

Italia Meridionale

Napoli, 1 (ore 16.30). — Col piroscafo *Grosse Kurfurst* è arrivato stamane il Re di Sassonia Federico Augusto. Col seguito e col console generale di Germania fece una gita in automobile a Pesillipo. Stasera il Re proseguirà il suo viaggio per l'Egitto.

— E' giunta stamane la R. nave *Benedetto Brin*, sulla quale s'imbarcherà il vice-ammiraglio Aubry, che deve assumere il comando della squadra del Mediterraneo.

Napoli 1, ore 24. Un colossale incendio è scoppiato stasera nel vicino Comune di San Giovanni a Teduccio, in un grande deposito di legnami del sig. Francesco Grondo le fiamme, alimentate dal vento presero in breve proporzioni spaventose minacciando i fabbricati vicini. Le campane delle chiese suonarono a stormo. Tutta la popolazione accorse sul luogo del disastro adoperandosi a circoscrivere l'incendio.

Andarono distrutti parecchi ripari. Il danno supera le 60.000 lire. I legname bruciato era destinato ai nuovi baraccamenti di Reggio e Messina.

Taranto, 1, (ore 13.15). — La scossa molto nella stazione di Metaponto alcuni operai erano intenti a rimettere sopra un binario una macchina deviata. Un'altra macchina, manovrando mi binari, investì per un falso scambio la macchina stessa. Due degli operai, fatti Emanuell Secondo e D'Andria Francesco non fecero in tempo a scansarsi e riportarono lesioni gravissime. Furono trasportati all'ospedale in pericolo di vita.

— Gli ostricari non avendo ricevuta alcuna risposta dalla Società degli Ostricoltori, circa la loro richiesta per il rimborso della trattenuta, stamane si misero in isciopero.

Provincia Romana

Albano Laziale, 1. — (Piero) — Si prevede che la lotta elettorale amministrativa di domenica sarà cruenta. I socialisti d'accordo con i radicali dissidenti e coi democristi, lavorano attivamente e contano sulla vittoria completa; monarchici, castelci, radicali e repubblicani sperano ottenere l'accordo senza guardare a politica e religione, curando solo dell'avvenire economico igienici, morale della città e con questi propositi più che che contendere sperano vincere

A presidente della 1. Sezione è stato destinato il cav. Formica per la 2. l'avv. Ernesto Massa e per la 3. l'avv. Antonio Ricciulli.

Servizio radiotelegrafico

Il ministero delle Poste e dei telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 2 febbraio colle sotto-indicate stazioni:

Duca d'Aosta, Re d'Italia, con Capo Mele e Palmaria:

S.Anna, con Capo Mele;

Duca degli Abruzzi e Cadrie, con Ponza;

Principessa Juliana, con Capo Mele, Palmaria e Asinara;

Lauria, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale;

Venezia con Capo Esperone e S. Giuliano di Trapani

Scienze e Lettere

Morte di due editori tedeschi.

Berlino, 1. — Ieri è morto qui il comm. Lessing, editore proprietario della *Voossische Zeitung*.

***

Lessing aveva 84 anni. La famiglia possiede come à noto la proprietà del giornale berlinese dalla metà del settecento. Il defunto si occupava da decenni quasi esclusivamente del giornale e gli assicurò una rilevantissima posizione nel giornalismo anche oggi, dove i mezzi per attirare i lettori con sensazionalismo l'americana sono largamente applicati pure in Germania, mentre la *Vossische Zeitung* non vi si pensò mai.

Stoccarda, 1. — E' morto il comm. von Kroener proprietario della celebre casa editrice Cotta, che pubblicò tutti i lavori di Goethe e di Schiller, che essa fece conoscere al pubblico, primeggia in Germania.

Kroener aveva 74 anni ed era da tempo sofferente per un colpo.

Drammi di terra e di mare

In mare.

(8) **Barcellona, 1.** — In seguito ad una tempesta si sono perduti quattro battelli da pesca. I loro equipaggi hanno tentato di salvarsi a nuoto; nove uomini sono scomparsi.

Vittime di un infortunio.

(8) **Vienna, 1.** — I giornali dicono che una baracca delle fabbrica di cementi Vita presso Reutte, nel Tirolo, sono stati trovati morti quattro operai italiani, di padre con i suoi tre figli, in seguito ad avvelenamento sopraggiunto causa di carbonio.

Naufragi sulla Costa spagnuola

(8) **Barcellona, 1.** — E' segnalato un nuovo naufragio di battelli da pesca. Cinque pescatori sono periti.

Cinque battelli da pesca non sono ancora rientrati nel porto. Si teme che vi siano altri sinistri.

Scoppio di un carico di dinamite

(8) **New-York, 1.** Poco dopo mezzogiorno nel quartiere di Wall street e nella parte bassa dell'isola di Manhattan si è udita una forte detonazione e si sono frantumati i vetri. Era scoppiato un carico di dinamite deposto in un battello ancorato nel bacino del carbone di Jersey city, vicino alla stazione della ferrovia Pennsylvania.

Si sono che ci siano numerosi morti.

(8) **New York, 1.** — Si calcola che in seguito all'esplosione di dinamite di Jersey City vi siano da dodici a quindici persone morti e centinaia di feriti dai frantumi dei vetri.

La peste in Cina

(8) **Berlino, 1.** Il Ministro delle Poste ha annunciato che a causa della peste è sospeso l'inoltro delle corrispondenze postali verso la Cina e Kiao Ciao, attraverso la Transiberiana.

Secondo notizie ricevute dalla Direzione delle strade ferrate dello Cantang la epidemia non ha raggiunto la stazione di Hing Tho.

(8) **Pechino, 1.** La peste continua ad infierire in Manciuria. 66 sono constatati tre casi di peste a Tientsin ed uno a Pechino.

Un treno che devia

(8) **Tortosa, 1.** Il treno postale Valenza-Barcellona ha deviato tra Oropesa e Torreslana. Mancano particolari; si sa però che vi sono alcuni morti.

Un treno nel fiume.

(8) **Parigi, 1.** — Il *Journal des Débats* pubblica il seguente telegramma da New York: A mezzanotte e 14 minuti il ponte che attraversa il fiume innanzi Newark (New Jersey) è crollato mentre vi passava sopra un treno. I viaggiatori sarebbero annegati. Mancano particolari.

NOTE AGRARIE

Concimare il sovescio. — Si è ancora in tempo, imperocchè il sovescio di favetta lupini, vecce ed altre leguminose, che rappresenta il mezzo moderno più economico per migliorare il suolo, si può anche concimare « in coperture », ossia sulla pianta già in accrescimento.

La concimazione da somministrarsi al sovescio à molte semplice: bastano da quattro a cinque quintali di *perfosfato minerale* per ettaro.

Il perfosfato compie in breve tempo il prodigio di far assistere un rapido sviluppo alle piante, sicchè esse si possono sovescipare più presto con grande beneficio del terreno, che viene arricchito a buon mercato dal più utile e del più costoso degli elementi della produzione l'azoto.

Per conservare le botti vuote

In tutto il Lazio, come altrove, 'è a questo riguardo un pregiudizio, che va combattuto, quello di credere che una certa quantità di aceto (la cosidetta guardia) debba rimanere nelle botti vuote serva a preservarle da muffe ed altri parassiti, che guastano fusti.

Ora giova osservare che se anche ciò fosse vero — il che non è — da uno scoglio andremmo a sbattere in un altro, poichè l'aceto, infiltrandosi nel legno della lunga sua permanenza finisce coll'inbevere la botte, che poi comunica l'*acescenza* al futuro vino, che vi sarà risposto.

Bisogna quindi, assolutamente scartare questo sistema e seguire l'altro molto più semplice, più economico e più razionale, quello cioè di conservare le botti vuote col fumo di zolfo, rinnovando l'abbruciamento delle micce nell'interno delle botti ogni due mesi, e chiudendole ermeticamente.

A questo modo le botti di conservano sane per tutto il tempo che si vuole.

Notizie a fascio.

L'illustre prof. Tito Poggi ha assunte le funzioni di segretario generale del *Comitato Agrario nazionale*.

— La *Società agricola di Casteggio* ha acquistata la rinomata *tenuta Bellaguardia Ferrari a Stezzano*.

— Il prof. *Luigi Quaresima* è stato nominato assistente alla *cattedra d'agraria e di economia rurale* dell'Università di Roma.

— L'ispettore superiore comm. *Donati* per incarico del Ministro d'agricoltura si è posto a Portomaurizio per costituirvi un *consorzio antifillosserico* ed un *stabilimento sperimentale*.

— Per iniziativa del locale *Comizio agrario* è sorto a Torino un Comitato per fondare ivi una facoltà agraria.

E a Roma quando faremo altrettanto a Roma dove l'unica facoltà che manca è proprio l'agraria?

C. Mancini

La peste nella Cina

Come si è visto dai telegrammi, la peste nel Grand'Oriente, ossia nell'immense Estreme Oriente ha in tre o quattro settimane fatto molta strada; tanto che partendo dalla Manciuria con una rapida corsa è arrivata a Pechino e ci va diffondendo nell'impero Celeste.

Un telegramma di ieri da Berlino c'informava che il principe imperiale di Germania siasi immediatamente nel Benares interrompera il suo viaggio e farà ritorno in Europa, rinunziando a proseguire per Calcutta e l'esterno oriente, a cagione delle condizioni sanitarie nell'Asia orientale.

Questo fa mettere in dubbio l'attendibilità delle notizie da Pechino circa un miglioramento sensibile nelle località colpite dall'epidemia.

La regione più attaccata è la Manciuria, dove le città di Mukden e di Harbin hanno avuto migliaia di vittime, come pure in

Pechino, secondo il governo cinese, era qualche giorno fa ancora immune, ma medici stranieri hanno constatato già parecchi casi.

Il servizio ferroviario della transiberiana verso l'Europa *e verso* Wladivostock era stato sospeso; ora pare riattivato con servizio ridotto ad un solo treno stabilendo una rigorosa quarantena per i viaggiatori provenienti da località infette.

Severissime misure ha preso la Germania per preservare il suo possedimento di Kiao-Tcheo.

***

Anche il governo imperiale giusse ha adottato *energiche* misure sotto l'impulso del principe Reggente che si mostra attivissimo.

Gravissima deva considerarsi infatti l'autorizzazione data dal Supremo consiglio del Wai-Wu-Pu al dottore Wu che è in servizio ad Harbin, di bruciare 2000 bare contenenti i corpi delle vittime dell'epidemia.

Pensa questi corpi erano rimasti insepolti a causa del terreno durissimo pel gelo. Anche il tentativo di aprire larghi fossati rompendo il terreno con la dinamite è fallito.

Il provvedimento della cremazione non poteva prendersi senza la presenza di numerose truppe, forte essendo il pregiudizio dei Cinesi contro il bruciamento dei cadaveri.

***

Si dice generalmente che la peste viene trasmessa dal sorci e dalla pulci ed è vero quando essa assume il carattere di peste bubonica.

Però, dai rapporti di vari medici inglesi, americani e giapponesi pare che nel caso attuale l'epidemia, sebbene sia determinata da un bacillo a forma di campana della stessa specie del bacillo della peste bubonica, abbia essenzialmente il carattere pneumonico.

Il Governo cinese ha stabilito premi per la distruzione dei topi; ma i topi esaminati sono stati trovati finora immuni. Invece pare che l'epidemia si trasmetta direttamente per mezzo del respiro e degli sputi, e che il bacille penetrande rapidamente nei polmoni venga poi nelle mucose di esso un letto eminentemente adatto alla sua propagazione.

Quasi tutti i casi manifestatisi dettero esito letale nelle 24 ore. Gli abitanti del luogo furono colpiti più degli stranieri non per ragione di razza, come era stato asserito da qualcuno, ma per minor rispetto alle norme dell'igiene.

Secondo il professore giapponese Kitosato, la prima vittima fu un Cinese che contrasse la malattia da un animale mongolo *tuliaben* e da allora le malattie si diffusero da uomo ad uomo, non per via dei sorci.

Non si hanno dati sulla efficacia della linfa Haffkin suggerita come rimedio; ma pare che essa possa preservare dall'infezione, non già salvare il paziente in cui si siano già manifestati i sintomi del male.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — (8) **Filadelfia, 1.** — In seguito ad una protesta delle autorità ecclesiastiche, le quali ritengono che la rappresentazione della *Samaritana* è costituirebbe una bestemmia, la polizia ha proibito a Sarah Bernhardt la rappresentazione del lavoro stesso

***

Lirica — Lo « Staffile » di Firenze annunzia numerose novità melodrammatiche: *La sfinge*, opera del m. *Adami*, e *Mazeppa*, del libretto di Giuseppe Castiglia, che si darà nel corrente mese a Firenze; *Quo vadis?* del calabrese Rocco Trinarchi; *Ofre* del m. Balladore; *Flaffy Baffes* del m. Riccardo Drigo, da più anni maestro di cappella a Pietroburgo, su libretto di Renato Simoni; *Seconde noze*, operetta del m. Carmelo De Barbieri, insegnante nel conservatorio di Palermo; *Prima delle nozze* di musicista ignoto, su libretto di Edoardo Fari e Carlo Vincotto.

— *Montecarlo* 30 - (F. de M.) La grande stagione lirica di Monte-Carlo venne splendidamente inaugurata dal Gunsbourg il 23 dello spirante mese con la magistrale opera di Arrigo Boito. *Mefistofele*, meravigliosamente interpretata dal celebre artista russo Chaliapine, dalle sig. Edith de Lyn, apparsa per la prima volta nella nostra scena, dalla Deschamps-Jehin, dal tenore Grassi e dalla De Cauvey, ottenne il solito fantastico successo.

La seconda *serata* d'opera sea consacrata alla esecuzione di *Tosca*, che ebbe una grande e splendida esecuzione di questa *ripresa* così accetta al pubblico comunista, innascitutto, nel *debutto* musicale della giovane e già illustre artista drammatica mm Martha Ferguson, vera rivelazione e acquisizione. Infatti, il delicato personaggio di *Mimì* venne deliziosamente interpretato dalla Régnier che subito fu giudicata contralto di primissima forza, specialmente nel primo lirico fra gli altri eccellenti interpreti della *Vie de Bohème*, M. Rousselière à un superbo Rodolfo, e gli spettatori cullati dalla di lui fascinante voce di tenore, ne hanno applaudito la bella figura. Parimenti incaricò ammirabilmente Musette Chalyspine al mostro grande artista anche nel breve rôle di Colline, ed i sigg. Floresco, Chalmin, Delmas, completarono volta nella nostra scena, dalla Deschamps-Jehin, dal tenore Grassi e dalla De Cauvey, ottenne il solito fantastico successo.

La seconda *serata* d'opera sea consacrata alla esecuzione di questa *ripresa* così accetta al pubblico comunista, innascitutto, nel *debutto* musicale della giovane e già illustre artista drammatica mm Martha Ferguson, vera rivelazione e acquisizione. Infatti, il delicato personaggio di *Mimì* venne deliziosamente interpretato dalla Régnier che subito fu giudicata contralto di primissima forza, specialmente nel primo lirico fra gli altri eccellenti interpreti della *Vie de Bohème*, M. Rousselière à un superbo Rodolfo, e gli spettatori cullati dalla di lui fascinante voce di tenore, ne hanno applaudito la bella figura. Parimenti incaricò ammirabilmente Musette Chalyspine al mostro grande artista anche nel breve rôle di Colline, ed i sigg. Floresco, Chalmin, Delmas, completarono volta nella nostra scena, dalla Deschamps-Jehin, dal tenore Grassi e dalla De Cauvey, ottenne il solito fantastico successo.

L'ultima, indimenticabile rappresentazione della *Tosca* fece seguito,, sabato scorso, ai primi trionfi della stagione.

Un pubblico eletto festeggiò la seconda opera del Puccini anmirandone una volta di più la meravigliosa musicali e rendendo agli interpreti l'omaggio dovuto.

Accanto alla distinta artista Edith de Lyn, una Floria Tosca di elette, qualità vocali e di stile eccezionale, il tenore Campagnola fece valere tutta la sua nobile arte di canto e di scena. Il difficile personaggio di Scarpia venne, in occasione d'una simpatica accoglienza per il baritono Daugès; le altre parti erano ben rappresentate dal sigg. Florsco, Chalmin, Delmas, Stephan.

L'orchestra, come nella vie de *Bohème* sea diretta eccellentemente dal maestro Alessandro Pomè.

***

Anfiteatro Corea. — Stasera alle 21, concerto del pianista russo Raoul Pugno, l'orchestra sotto la direzione di Bernardino Molinari col seguente programma:

1. Schumann. Concerto in *la min.* per pianoforte o orchestra. Allegro affettuoso. Intermezzo (andantino grazioso). Allegro vivace.

2. Tommasini. Poema erotico.

3. Chopin *a)* 1. ballata in *sol min. b)* Notturno in *fa diesis. c)* Scherzo in *si bem. min.*

4. Franck. Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra.

Prezzi normali. (E' valido il biglietto n. 31 dei libretti a serie).

Per le opere dei giovani musicisti.

Milano, 1 (ore 12). — L'editore Sozzogno annunzia che presso il suo stabilimento musicale ha costituito una Commissione per la lettura e per l'esame delle opere dei giovani musicisti italiani. Detta Commissione sarà composta da un critico d'arte, un letterato, un maestro di musica, un direttore di Conservatorio, un direttore di teatro, uno scenografo. Scopo della istituzione è d'impedire che delle vere attitudini musicali rimangano per circostanze sfavorevoli, come coltivate e addirittura spente nella loro applicazione. Agli esaminandi è fatto obbligo di inviare gli spartiti e il relativo libretto in duplice esemplare segnalate rimarranno proprietà degli autori. La Commissione studierà i mezzi di estendere la propria azione anche sulla musica da camera.

SPORT

Tiro a volo: — Risultati dei tiri eseguiti il 31 gennaio allo Stand della Società « Roma » alla Garbatella.

1. Tiro - 1 piccione handicap - 1. 2. 3. divisi tra i sigg. cav. Carli, (m. 20) Dalla Cassapicola e Maldura (28 p.).

2. Tiro. 1 piccione a m. 26

1. e 2. divisi tra il barone Troiani e il sig. Roesler Franz.

3. sig. Dalla Cassapicolo.

3. Tiro - 1 piccione a m. 27.

1. e 2. divisi tra i sigg. cav. Vitalini e Dalla Cassapicola.

Venerdì 3 febbraio alle 14 tiro di programma.

Da Parigi a Bordeaux in aeroplano.

(8) **Bordeaux, 1.** — Il capitano Bellanger, partito stamane da Parigi in aeroplano, è giunto a Bordeaux alle 5.30 p.om.

Il viaggio così è stato compiuto in una sola giornata ed in otto ore. Bielovucis aveva già compiuto lo stesso viaggio nell'agosto scorso, ma impiegandovi ore giorni.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Giocole ordinario

Pres. comm. Capriolo - *P.M.*: cav. De Luca - *Canc.* Fiore. *P.C.* avv. G. Romualdi - *Difesa*: avv. G. Randanini..

Il delitto di via Lata.

Continuò anche ieri l'audizione dei testi: fu sentito, appena aperta l'udienza, *Longo Ivo* ragazzo dieitenne, amico dell'Aversa. Il teste, essendo caduto in parecchie contraddizioni, ad istanza del *P.M.*, fu tenuto in disparte.

Maria Ragazzini dichiarò di aver saputo dalla Rocchetti che l'autore dell'omicidio era stato l'amante di Settina Bucci e non Aversa.

Elisabetta Buoni negò di essere stata l'amante dell'Aversa ed escluse di essere stata la notte del delitto in piazza di Venezia. Affermò poi recisamente che l'Aversa la notte del delitto ci ritirò a casa verso le ore 23.

Anche la Bucci per le sue contraddizioni fu messa in disparte.

Giuseppe Vitti, poi, disse di non aver mai minacciato la Rocchetti perchè non avesse fatto il nome dell'Aversa alla pubblica sicurezza, la minaccià invece per levarsele d'attorno non volendo aver che fare con la Questura.

A domanda della *P.C.* il teste dichiarò di essere un *sorvegliato speciale*.

Pietro Ferrini, proprietario dell'osteria in via Tomacelli, in cui fu tenuta la cena in onore del De Santis e *Dino Nencini*, proprietario del bar nella stessa via, dissero che i componenti la comitiva erano tutti ubbriachi.

Felice Aucetti, maresciallo delle guardie di città riferì le pratiche fatte dalla Questura per l'arresto del fratelli Giandonati.

Ernesto Ferrari e gli agenti *Epifanio, Parella* ed *Alberto Gallerani*, che procedettero all'arresto dell'Aversa. Affermarono che l'imputato non volevo andare in Questura pretendendo di conoscere le ragioni per le quali veniva portato in ufficio.

Oreste De Luca, Tommaso Orasi e *Luigi Podicelli* detenuti dichiararono che a *Regina Coeli* l'Aversa non si intrattenne alle norme dell'igiene.

A questo punto si riserva venire il Longo, il quale nacquero che fu, lui a dare il denaro all'Aversa per comperare i biglietti d'ingresso al Teatro Mangozzi. Il *P.M.* si oppose di questa istantanea e così il teste fu rimesso in *circolazione*.

Emma Sampathone disse che lei e la sua amica Bianca Cocchi accompagnarono a Clotilde Cannerata dell'arresto dell'Aversa perchè lo avevano veduto alla questura - cristallo.

David Tagliacozzo, sarto, *assai* di aver compagnato nel pomeriggio del 23 agulle un jestiario blen all'Aversa; ricorda che questi aveva in capo il panama.

Vittorio Fazzi disse che quel tale Pierino Colucci si recò in casa sua, per ritirare le chiavi del casamento verso le ore 11.

Il cav. *Gastone Focci* affermò che Pierino Solucci, quantunque uno scioco, è incapace di commettere un delitto come quello di via Lata.

Luigi Delzeri asserì che il Colucci la sera del delitto portava giacca scurae pantaloni a righe.

Alle 18,15 si tolse l'udienza, che fu rinvista ad oggi alle 9.

Novità, Varietà, Aneddoti

La filantropia di Carnegie.

(8) **Dunfermline, 1.** — Carnegie, il quale ceto anni di sono avvera dato alle opere filantropiche della sua città natale dodici milioni e mezzo di franchi in azioni di società che rendono 650.000 franchi all'anno, annuncia ora un nuovo dono di 6.250.000 franchi in azioni che rendono l'8 per cento.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 2 Febbraio **1911** — Purificazione di M.V.
Levati ore alle 7.3- m. — Tramonto alle 5.3-
Luna in luna alle 9.19 m. — Tramonto alle 6.45 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3-4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 1 Febbraio 1911 — Ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-19.7	coperto	Nizza	0.7	3/4 coper.
Amburgo	-2.2	3/4 coper.	Zurigo	0.0	3/4 coper.
Vienna	-7.4	nevica	Costantin.		
Madrid	0.3	coperto	Malta	0.7	1/4 coper.
Parigi	-4.4	sereno	Atene	-0.6	nevica

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				massima	minima
Genova	0.4	sereno	calmo	4.6	-0.2
Torino	-1.6	sereno	—	0.6	-3.2
Milano	-1.5	1/2 coperto	—	3.2	-2.2
Venezia	-2.0	1/4 coperto	mosso	0.0	-3.2
Bologna	-0.6	coperto	—	3.4	-1.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	3.2	nevica	agitato	6.2	2.4
Firenze	-1.3	sereno	—	6.6	-3.2
Roma	3.4	sereno	—	8.8	-1.3
Bari	-0.2	coperto	agitato	8.0	-1.0
Napoli	-1.1	1/4 coperto	mosso	9.7	-1.7
Cagliano	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—
Palermo	8.0	piovoso	molto agit.	14.1	4.8
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	8.0	3/4 coperto	calmo	10.0	7.0

Probabilità venti settentrionali forti e qua e là fortissimi, cielo vario al Sud e isole, con precipitazioni poco nuvolose o sereno altrove, mare agitato e qua e là grosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,50. Barometro a mezzodì 762.91. Termometro centigr. massima 4.2 minima 2.8.
Umidità relativa 45 ascolta 2.84. Vento a mezzodì NE. Stato del cielo: sereno.

Ricinada.

1. Lo vedi nel ghiacce
2. Mettemio ellegre.
1-2. Nome d'Imperatore.

Epigrafe del possidente prudente
O-A-SI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 30 gennaio 1911.
Nati 37 compresi 4 nati morti.
Morti 41 dei quali 19 sotto i sette anni.

MORTI

Paone Camillo fu Bernardo Montecorvo 75 por. con.
Mossadelli Gaetano fu Camillo Roma 32 cocchiere con.
Fiori Domenico fu Francesco Civitavecchia 72 possidente col.
Sciloni Raffaele fu Vincenzo Roma 36 avvocato cel.
Di Stefano M. Angela fu Pasquale Alatri 90 religiosa mon.
Longo Domenico fu Luigi Fontechiari 74 con. Canti
Berto Giuseppina fu Angelo Caserta 46 con. Barone
Salvati Maria fu Vincenzo Trivoli 84 ved. Bordina
Parisio Saverio fu Francesco Antonio Rogliano 67 calon. R. esc.
Campione Francesco fu Giuseppe Trani 84 impiegato col.
Gentili Maria fu Gaetano Roma 64 possidente sub.
Tombesi Domenico fu Giuseppe Macerata 89 portiere col.
Velluti Antonio fu Giovanni Vico 72 avvocato col.
Liani Andrea fu Luigi Cineto Romano 51

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Sed. del 1 febbraio - *Pres.* **Manfredi** - *ore* 15.

E' approvato il processo verbale della seduta precedente.

Bilancio della istruzione.

Dini (rel.). Alla piccolezza dei mezzi a disposizione del bilancio risponderà il ministro. Egli si fermerà specialmente sul fatto che l'applicazione della legge e del regolamento di contabilità crea grandi difficoltà all'insegnamento.

Non può accettare la proposta Righi di trasformare in legge il regolamento del 1882, nonchè i ritocchi non debbano modificarla sostanzialmente.

Prega il ministro di presentare al più presto il progetto di legge sulla autonomia didattica. Si potrebbe modificare intanto il regolamento del 1882. Accenna alle circostanze che concorrono a rendere opportuno oggi le modificazioni a quel regolamento e cita alcuni articoli della legge e del regolamento di contabilità per dimostrare le lungaggini e le difficoltà che dovrebbero essere eliminate.

Delle disposizioni derivanti dall'art. 174 del regolamento una parte è ormai consacrata in leggi ed a questa parte non c'è rimedio, l'altra parte proviene da regolamenti precedenti e questa parte potrà essere studiata per trovare il mezzo onde si possa usare un po' più di larghezza nell'applicazione di quell'articolo.

Riconosce gli inconvenienti relativi alla libera docenza ai quali non fu mai posto riparo: ma bisogna tener conto delle difficoltà enormi alle quali si va incontro volendo modificare la materia, si dovrebbe addirittura modificare la legge Casati che della libera docenza stabilì le modalità.

Ha molto fiducia negli studi intrapresi dalla Commissione reale che attende a preparare una nuova legge per la pubblica istruzione.

Il Consiglio superiore, in tutti gli atti compiuti in cinquant'anni di vita, ha dimostrato il proposito di tenere alta la scienza italiana e di contribuire al progresso del paese.

Trova errata l'osservazione del sen. Tanlucia che il consiglio superiore abbia occupato dalle sue attribuzioni, perchè, e per la legge Casati, e per successive leggi e disposizioni regolamentari, al Consiglio superiore, oltre che la parte disciplinare, è anche attribuito l'obbligo di dar pareri sopra leggi e regolamenti relativi alla pubblica istruzione, sul conferimento di libere docenze e sull'assegnazione di cattedre.

Giustamente fu anche attribuita al Consiglio superiore la facoltà di deliberare, perchè con tale attribuzione si vennero ad impedire gli arbitrii del Ministero.

La vera ragione della soppressione degli incarichi, dice cercarsi nell'ambiente, che si era formato nelle università, per il quale, salvo due eccezioni, non si è mai applicato l'articolo 73 della legge Casati il quale concedeva ai professori luminari della scienza la metà dello stipendio in più.

I professori volevano che tutti fossero pagati con lo stesso stipendio, vi fossero pure tra loro degli uomini di grandissimo valore e gli incarichi venivano a correggere la mancata applicazione dell'articolo 73.

Furono i professori che vollero sopressi gli incarichi gli stessi professori che avevano ispirato un articolo della legge Rava, al quale egli era contrario, articolo che vietava ai professori ordinari di poter fare corsi complementari.

Dice che le trenta fire per lezione agli incaricati si sono fasciate perchè diversamente si sarebbero dovute istituire nuove cattedre.

Anche questa è una questione che si ricollegherà alla legge del 1909, la quale aumentò lo stipendio dei professori universitari.

Concludendo richiama l'attenzione dell'on. Credaro innanzi tutto sulla questione relativa al personale delle segreterie universitarie ed a provvedere mezzi ai bisogni dei gabinetti ed ai locali universitari.

A questi ultimi l'oratore crede che si potrebbe provvedere anche col concorso degli enti locali, ed ove occorra rimaneggiare le tasse universitarie.

Allo stesso modo si potrà provvedere a migliorare le condizioni dei professori delle tre prime classi del ginnasio con rimaneggiamento delle classi stesse adoperate e per le scuole pareggiate si potrebbero obbligare i comuni a provvedere dando loro facoltà di aumentare le tasse agli scolari.

Crede così di aver risposto ai vari oratori e ringrazia il Senato della sua benevola attenzione. (*Approvazioni*).

Righi per fatto personale, rettifica che egli non ha mai criticato la disposizione che mette a carico del direttore dell'istituto la responsabilità di spese eccessive e coglie l'occasione per richiamare l'attenzione del Ministro sulla ingiustizia, che mette a carico delle dotazioni universitarie le spese per il combustibile.

Il discorso del min. della P. istruzione.

Credaro ringraziati, esordiendo, gli oratori che ebbero parole cortesi per l'opera sua, ricorda quanto è avvenuto in questi ultimi tempi per l'amministrazione centrale dell'istruzione pubblica e rileva che essa in mezzo a difficoltà a tempeste in nordimeno servito il paese con tutta la buona volontà e merita di essere presa in considerazione.

Ad essa si deve la preparazione di due leggi fondamentali per l'istruzione elementare, di due leggi per l'istruzione media e di una per quella superiore, della legge sulle antichità e le belle arti, di quella sulla educazione fisica, etc.

Un ministero che dà tale opera al paese è un organismo robusto e non merita quanto si va pubblicando contro di esso. (*Bene*).

Egli ha l'occasione continua di vedere molti impiegati di quel Ministero e di apprezzarne l'attività, la rettitudine e l'intelligenza. Se vi sono elementi non buoni saranno eliminati.

E' convinto della grande virtù educatrice della scuola classica, la quale è tenuta in grande onore anche da popoli, i quali sono dediti principalmente al commercio ed all'industria.

Accenna all'influenza dei grandi scrittori antichi specialmente per i più alti sentimenti dell'animo.

Trova giusta l'osservazione che i professori del ginnasio inferiore non hanno molti vantaggi di quelli delle scuole tecniche e delle complementari, ma il Tesoro, che ha già dato molto per istruzione, non può in questo momento dare i mezzi necessari per riparare alla sperequazione. Egli crede che sarebbe utile un rimaneggiamento delle tasse che si pagano dagli studenti.

All'invito di riforma per la scuola media, egli risponde che è preparata; ma deve notare che nessun ministro ha creduto di convertire in progetto di legge le proposte fatte dalla Commissione speciale per la riforma della scuola media, perchè tali proposte non sono ancora accette ad imponente nella opinione pubblica.

Nota che altre nazioni sono a disagio per l'istruzione nelle scuole medie; però esse hanno preso la via dell'esperimento, cui che a mano a mano che un tipo di scuola è stato accolto con favore dall'opinione pubblica, è stato mottiplicato.

Così egli intende procedere ed ha fiducia che si possa giungere ad avere il tipo di scuola classica desiderato dal sen. Barzellotti.

Fa plauso al ritorno al metodo umanistico invocato dal sen. Barzellotti, convinto che in tal modo i giovani sono messi in contatto spirituale con i grandi autori antichi.

Si è sempre molto preoccupato della disciplina delle scuole medie; egli intende per disciplina quell'abito mentale per cui lo scolaro rispetta nel professore la legge, avviandosi così ad essere un buon cittadino.

Riconosce che oggi nelle scuole medie italiane, si va diffondendo un certo spirito d'inquietudine, che conduce, per ragioni poco serie, gli studenti a sciopperare dalla lezione, e dice che, preoccupato di ciò, ha invitato le autorità scolastiche a studiare le cause di questo malcontento, a reprimere di rimando, e a mostrarsi energiche di fronte ad atti di indisciplinatezza.

Trova necessaria una riforma legislativa in proposito, e cita disposizioni di un disegno di legge da lui preparato per rinvigorire l'autorità dei capi d'istituto.

Tale legge costerà allo Stato un mezzo milione, ma il paese non si rifiuta a questo necessario sacrificio, ed il divorzio che si va manifestando dalla coscienza scolastica nazionale, ne è buon indizio.

Sulla necessità di fondare a Roma una scuola normale maschile, dichiara che questo problema troverà la sua soluzione nella legge per Roma.

Sulla questione dei convitti nazionali, non può dare risposte troppo confortanti, specialmente per quanto riguarda il reclutamento degli istitutori. Cita però alcuni provvedimenti per il Consiglio di amministrazione di questi convitti, che potranno dare utili risultati.

Riconosce che la fiducia delle famiglie in questi convitti si è accresciuta perchè grandemente il numero dei convittori, trova però che sarebbe necessario accrescere il numero dei convitti per favorire l'incremento della educazione nazionale.

Crede utile tentare l'esperimento di convitti misti, in cui cioè la gestione finanziaria fosse lasciata alla responsabilità del direttore.

Riconosce che occorre riformare il regolamento del liceo musicale di Roma, e provvedere all'insegnamento del canto corale, che è uno dei mezzi più efficaci per l'educazione dei fanciulli.

Parlando dell'istruzione superiore dice che l'università ha una doppia funzione, quella della produzione scientifica e quella dell'insegnamento.

La produzione scientifica italiana è isolata fuori dai confini del paese ed in alcuni rami gl'italiani occupano il primo posto, le parole dei nostri scienziati sono ascoltate nei congressi, e le loro pubblicazioni fanno onore al paese.

Può altrettanto dirsi dell'insegnamento? E' esso elevato e fruttifero? Egli ha pubblicato l'elenco delle lezioni tenute dai singoli professori, da esso appare che i professori fanno il loro dovere, meno qualche rara eccezione, che nel corrente anno scolastico egli ha cercato di eliminare, dando ordine ai rettori di sospendere gli assegni a quei professori che non facessero lezione (*Bene*), e questo provvedimento ha dato i seguenti risultati.

Egli crede che dai professori si debba esimere un'ora, all'insegnamento ex cattedra, bisogna unire la esercitazione che mantene coi giovani; bisogna che il professore diventa il compagno ei lavoro dei giovani.

La gioventù moderna, domanda il metodo attivo, vuole cioè la soddisfazione di cercare.

Per combattere contro il male delle dispense, egli crede che l'esame debba farsi dare sulla materia in generale e non già sul corso tenuto dal professore. Perciò ha pubblicato le dispense. (*Benissimo*).

Oggi nelle nostre Università vi è tanta disciplina quanto a chiunque professore o studente vuol darsene; e quando avvengono dei disordini i rettori non sono in grado di reprimerli.

Per ciò che si riferisce ai bisogni delle Università dice che al Ministero sono pervenute domande per edifici universitari importanti 45 milioni di spesa e da questa somma resta esclusa l'Università di Bologna, per la quale vi è una legge per 6 milioni e 200 mila lire, cui 4 milioni e 500 mila furono offerti dagli enti locali.

E nemmeno vi sono comprese 300 mila lire per l'università di Sassari, e 3 milioni che una legge destina alla costruzione di 5 istituti scientifici per l'università di Roma.

Le domande per materiale scientifico e didattico, richiedono una spesa di 6 milioni, quelle per dotazioni importano 280 mila lire.

Le domande per assistenti importano una spesa di lire 1 milione e 137 mila lire.

Come provvedere?

Egli da uno studio fatto ha accertato che in molti casi in Italia si paga un quarto di meno di quel che si paga all'estero. Inoltre in Italia vi è una buona istituzione, quella dell'esonero dalla tasse scolastica. E nota che dispense di tasse dal 1907-1908 che ammontavano a 377,572 lire, sono giunte nel 1908-1910 a 570, 520 con un aumento in due anni di 200 mila lire pur rimanendo presso a poco eguale il numero degli studenti.

Ora egli crede che occorra rivedere il regolamento relativo alla dispensa dalle tasse, ispirandosi al principio che lo studente, per ottenere l'esonero, deve appartenere a famiglie povere.

Crede che non possa reputarsi antidemocratico il principio che le famiglie sieno anche esse chiamate a dare un contributo maggiore per rendere più proficua l'istruzione.

E anche necessario che per rinvigorire la vita delle università concorrano gli Enti locali e l'erario.

Rimenda questi tre elementi, e farebbe una opportuna operazione presso la Cassa dei depositi e prestiti, si potranno, fa parer suo trovare i mezzi necessari a rinvigorire la nostra istruzione.

I liberi docenti in Italia, sono 2014 e i professori ufficiali 1307. Nessun altro rapporto ha tanti professori.

Crede che ritornare alle origini della libera docenza senza modificare l'ordinamento universitario sarebbe uccidere la libera docenza.

Il senatore Fos tuse che per la riforma generale delle Università possa andarsi all'infinito. Ma la sottosegretaria che studia la parte didattica del problema, propone gli:

l'istituzione dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale'

l'istituzione di un esame generale per conseguire la laurea dottorale;

che i professori ufficiali ed i liberi docenti compongano la commissione giudicatrice, sieno estranei le materie.

Gli sembrano giuste le proposte, le quali sono un avviamento all'Università che insegna e non esamina.

Riconosce i servigi resi dalla libera docenza alle Università; non può quindi accettare l'ordine del giorno del senatore Fos.

Circa gl'incarichi si è voluta negare la competenza del Consiglio Superiore. Richiama in tutte le questioni d'insegnamento la voluto sempre sentire il parere dei corpi tecnici e scientifici perchè egli negli atti della sua amministrazione intende tenere separata la politica della scuola.

Quanto alle segreterie universitarie dichiara che un progetto di legge è in studio, e spera che possano essere presto rilevate le condizioni degl'impiegati universitari.

Quanto alla questione delle difficoltà causate dalla rigida applicazione delle disposizioni della legge del regolamento di contabilità dice che l'onestà del professore italiano è superiore a qualsiasi dubbio, ma l'amore della scienza, spesso fa rompere le dighe della finanza.

Oggi può presentare e raccomandare all'approvazione del Senato un progetto di legge sulla autonomia universitaria che raccomanda venga esaminato dall'assemblea con tutta ponderazione per contemperare le esigenze della finanza con i diritti della scienza italiana (*applausi generali - molti senatori si congratulano con. Credaro*).

Levasi la seduta alle 18.40.

Camera dei Deputati.

1 febbraio - Presidenza *Marcora* - ore 14,10

Per chi viaggia sui piroscafi di Stato.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. D'All. il quale chiede semplificazioni, nella distribuzione e vidimazione dei biglietti sui piroscafi di Stato, dichiara che, per i biglietti dei viaggiatori comuni, si seguono le stesse norme che già esistevano quando le linee non erano esercitate dallo Stato; per biglietti dei deputati e senatori si sono stabilite formalità assolutamente indispensabili, dato che per i viaggi marittimi occorre sapere il nome dei passeggeri.

D'All non è soddisfatto parendogli ingiustificato il sistema di obbligare i viaggiatori a provvedersi di triplice biglietto per una traversata di poche ore; tanto più che queste formalità si impongono soltanto nell'interesse di una ditta privata.

De Seta (*LL. PP.*) ripete che il metodo adottato dall'amministrazione, risponde ad una necessità di fatto.

Sull'esercizio della caccia.

Luciani (*agricoltura*), ad analoga interrogazione dell'on. Beltrami, dichiara, che il disegno di legge sull'esercizio della caccia sarà presentato al più presto.

Beltrami è soddisfatto e ringrazia.

Attorno ai prestiti a premio

Gallino (*Finanze*) all'on. Negri de Salvi, il quale chiede garanzie da imporsi agli assuntori dei prestiti a premi, perchè non sorprendano la buona fede del pubblico risponde che il Governo, preoccupato della necessità di evitare gli inganni che possono commettersi a danno del pubblico, spesso quando trattasi di prestiti a premi per i quali si rilasciano titoli provvisori dove sono stampate le condizioni dei prestiti in modo capzioso e fraudolento, ha disposto uno speciale servizio di investigazioni diligenti e rigorose.

Negri De Salvi ringrazia e si dichiara soddisfatto; augurandosi che i provvedimenti annunziati dal Governo valgano ad impedire gli inganni di cui in passato furono vittime più volte gli sconsigliati dei biglietti.

Un richiamo del Presidente

Presidente richiama i deputati ad attenersi, per le interrogazioni, al disposto dell'articolo 113 del regolamento, riservandosi di domandare alla Camera la facoltà di escludere quelle interrogazioni che per il modo come sono formulate, non rispondono alle prescrizioni regolamentari. (*Approvazioni*).

Il Regolamento sui Manicomi

Calissano (*Interno*) all'on. Meda che vorrebbe autorizzate le amministrazioni provinciali a derogare dall'art. 10 del regolamento 16 agosto 1909, quando esse abbiano conglobato le disposizioni del regolamento organico prevedute da esso articolo nel testo del regolamento speciale richiesto dall'articolo 5 della legge sui manicomi e sugli alienati, risponde che il Governo, apprezzando il movente, onde è mossa l'interrogazione, che è quello di accelerare l'approvazione dei regolamenti sui manicomi, studierà se e come si possa agevolare il conseguimento di tale scopo.

Meda rileva che quando i regolamenti dei manicomi provinciali sono completi nelle loro disposizioni, non c'è alcun motivo di sloggiarli per sottoporli alla approvazione di diverse autorità. Perciò prende atto delle promesse del sottosegretario di Stato (*Bene*).

Per un incidente tramviario

De Seta (*LL.PP.*) all'on. *Cermenati*, il quale interroga, sull'incidente avvenuto il 31 ottobre scorso presso Fiumelatte, al treno elettrico 5882 Lecco-Sondrio, risponde che in quell'incidente è capo conduttore che straordinariamente guidava il treno commise un errore di manovra, causando però soltanto danni, e non gravi, al materiale.

Il Governo ha dato istruzioni perchè i capi conduttori che possono essere chiamati a sostituire i macchinisti dei treni elettrici, siano provvisti delle nozioni e della pratica necessaria.

Cermenati prende atto di questi dichiarazioni. Nota tuttavia che l'incidente fu molto grave e di quanto è stato riferito al Governo e sono, anche oggi in servizio, numerosi capitreni i quali non conoscono la manovra.

Domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

Meda dà ragione del suo dissenso con la maggioranza della Giunta che riferì sulla domanda a procedere contro il dep. Brandolin, padrino in un duello. Egli ritiene che trattandosi di fatto punito dal Codice penale, ed essendo esclusa ogni ingerenza di ordine politico, l'autorizzazione doveva essere concessa.

Mezzanotte (*relatore*) giustifica le conclusioni della maggioranza. Dopo prova e controprova sono approvate.

Senza discussione si approvano le conclusioni della Giunta, che nega l'autorizzazione a procedere contro l'on. Leali per ingiurie e minaccie.

Sulle conformi conclusioni della Giunta è concessa l'autorizzazione a procedere contro il deputato Casalegno per oltraggio a pubblico ufficiale.

Votazioni segrete.

Si procede alla chiama per la votazione segreta per i disegni di legge discussi nelle precedenti sedute.

Si lasciano aperte le urne.

Nuovi disegni di legge

Spingardi (*Guerra*) presenta il progetto di legge già approvato dal Senato, per le chiamate alle armi a scopo di istruzione dei militari in congedo.

La mozione sul caro vivori

Siedono al banco del Governo tutti i membri. ad eccezione degli on. Tedesco, Credaro e Leonardi Cattolica, impegnati al Senato.

L'aula è affollata; sono presenti oltre 250 deputati. Anche le tribune sono gremite.

De Viti De Marco dà ragione di un ordine del giorno contrario alla mozione dei socialisti, che, a suo avviso, raccoglierà soltanto i voti di coloro, che l'hanno presentata. Osserva che la gabelle del sale colpiscono sulle classi lavoratrici assai più del dazio sul grano.

La mozione ha anche un carattere regionale, e, se fosse accolta, favorirebbe alcune regioni a danno delle altre e favorirebbe specialmente la grande proprietà. Se si vuole inaugurare una politica doganale liberista, la riforma non può limitarsi ad abolire il dazio sul grano, ma deve abolire tutti i dazi protezionisti sul caffè, sul petrolio, sul ferro e via dicendo.

All'economia del mezzogiorno l'abolizione del dazio sarebbe esiziale. (*interruzioni vivaci del gruppo socialista*).

Si indugia ad esporre le condizioni dei lavoratori meridionali per trarne la dimostrazione che esse non migliorerebbero, tutt'altro, se prevalesse la politica adombrata nella mozione dei socialisti ed illustrata dalla parola dell'on. Graziadei.

Rileva il nesso delle industrie agrarie con la politica ferroviaria e dimostra che questa è errata e le sue manchevolezze si ripercuotono gravemente sullo sviluppo agrario del paese e, specialmente nel Mezzogiorno.

(*La Camera è diventata e fa segni d'impazienza.*)

E' d'accordo con i proponenti della mozione se la riforma si deve intendersi limitata ai dazi di consumo, ma non può concepire una riforma di tutto il nostro regime doganale. Questo è il pensiero del gruppo radicale.

Conchiude rilevando la contraddizione del partito socialista, che per correre dietro alla forma sacrifica il contenuto di ogni riforma veramente liberale e fa appello ai gruppi dell'estrema sinistra, perchè si faccia, a somiglianza dell'inghilterra, il blocco delle forze liberali.

Bentini. A nome del gruppo socialista spiega il concetto della mozione replicando agli oratori che si sono mostrati dissidenti dalla mozione del gruppo socialista. Esaminando il discorso Nitti dice che questo oratore confonde per il nulla. Invece l'on. Bentini afferma che la discussione sul caro vivere non è una accademia ma una questione politica; e si scaglia contro il presente regime economico e sociale, affermatore del peggio (*Vivi rumori di protesta; tre quarti della Camera urla contro l'oratore — I socialisti applaudono*). Bisogna ridurre le spese generali a cominciare dalle militari!

L'oratore continuando dice: — Se voi ingherete il vostro alto nostra mozione, noi ci ventilheremo non trattenendo più come oggi facciamo, le masse contro alla rivolta (*rumori di protesta*).

L'oratore conclude con violenti apostrofi e minacciose invocazioni coperte dagli urli di quasi tutta la Camera.

Socialisti e repubblicani applaudono.

Chiesa Eugenio. Afferma che un voto contrario da parte della Camera, per il paese che invoca e pretende il ribasso del prezzo di consumo, sarebbe una grave delusione; aumenterebbe la sfiducia nelle istituzioni parlamentari.

L'oratore combatte la tesi che il governo non possa far nulla per risolvere il problema. E certo, non bastano provvedimenti di governo a far ribassare le uova, il burirro (*ilarità, rumori*). Ma noi non diciamo al governo: fate questo; noi diciamo al governo: non fate più quel che avete fatto finora. Diciamo: basta! Fermatevi sulla via che conduce alla carestia, alla fame, al fallimento (*rumori generali*).

Il discorso del Presidente del Consiglio

Luzzatti (*segni di viva attenzione*). Esordisce chiedendo all'on. Enrici il quale invoca la riduzione delle spese militari, dov'rebbe ricordare che il capo del socialismo inglese, di fronte alla necessità di maggiori spese per la marina, rispondeva di non sentirsi a mun secondo nel voler la difesa della patria (*applausi, rumori all'estremo*).

La difesa militare del paese prende a tutti, alle classi ricche come alle povere (*bene*).

Bentini mormora.

Luzzatti. On. Bentini, io l'ho ascoltato attentamente; ora lasci parlare me. Noi - continua il presidente del Consiglio - abbiamo mantenuto la nostra parola, data in occasione della riduzione della rendita. E parlo del governo italiano come este.

La riduzione delle tasse sul petrolio è uno delle più coraggiose riforme che si siano adottate.

Il primo sgravio fu l'abolizione del dazio consumo comunale delle farine. Il secondo sgravio fu la riduzione del dazio sul *caffè*. Terzo sgravio: quello sul petrolio, in due tempi.

Chiesa. Dello sgravio sul petrolio dobbiamo riconoscenza alla Russia. ...

Luzzatti. Ma noi abbiamo diminuito il prezzo sul petrolio ottenendo in cambio vantaggi per gli agrumi siciliani, per le sete cui abbiamo quindi ottenuto due buoni trattati. Senta, on. Chiesa, la virtù del tacere, per coloro che debbono opporre, è grande.

Poi di quella parte della Camera non avente nessuna responsabilità; però domandate abrogazioni o riduzioni di dazi che sapete bene non si possono attuare! (*Vive approvazioni*).

Contesta la teoria che diminuendo i dazi si aumenta a tal punto il consumo da compensare l'erario. Per esempio, sul petrolio lo Stato finisce, malgrado il maggior consumo, per perdere da 10 a 12 milioni. E la perdita durerà per lungo tempo.

L'oratore ricorda a Chiesa che tutta la Camera votò l'abolizione del dazio sul sale per pellagrosi e la pastorizia dopo avere ridotto il prezzo del sale.

Bisogna pensare sopra ogni altra cosa alla difesa nazionale e al pareggio del bilancio.

Ma, provveduto a ciò, siamo d'accordo che convenga fare ampine al contenuto aumento della spesa, bisogna finirla col sistema di gettarsi sugli avanzi del bilancio per divorarli. Quindi sono disposto ad accettare l'invito di dedicare mag ate degli avanzi del bilancio agli sgravi sui consumi popolari.

Circa alle case popolari della quali parlato l'on. Maggiorino Ferraris, l'oratore ricorda di avere collaborato al progetto che è tuttavia pendente e mediante il quale la sola Cassa Nazionale concorrerà con 45 milioni.

Questo disegno di legge proroga a 15 anni le esenzioni fiscali per le nuove costruzioni (*Bene!*).

Accenna all'istituto per le case popolari ed a quello per le case degli impiegati in Roma, cui sono stati già dati dieci milioni, e si propone di darne altri venti creando istituti analoghi nelle altre grandi città. (*Bene!*).

E le case andrebbero meglio se coloro, che provvedono a questo istituto, invece di questionare fra loro, pensassero a costruire case.

Rileva pure che il disegno di legge, dà facoltà alla Cassa nazionale di fare mutui, non più fino a 6 ma fino a 35 milioni per la costruzione di case popolari.

Circa il pesce, si costituiscano cooperative come si è fatto nel Veneto. il governo darà tutto il suo aiuto.

Il presidente del Consiglio, continuando, ricorda pure che fu diminuito il dazio sui buoi e che insieme al collegà on. Raineri si è provveduto con un disegno di legge ad incoraggiare l'allevamento del bestiame. Ricorda anche quanto il governo ha fatto per agevolare l'entrata e la vendita in Italia delle carni congelate.

Il governo ha provveduto e provvede ad una prudente politica di sgravi. On. Nofri, con gli sgravi improvvisi e immaturi si va al disavanzo, al danno e alla vergogna! Invece con gli sgravi graduali si raggiunge più sicuramente lo scopo senza scosse per il bilancio! E il danno del disavanzo si ripercuoterebbe, più che su tutte le altre classi, sulle classi lavoratrici in conseguenza della depressione dei salari. (*Approvazioni*).

Termina perciò ripetendo, in nome delle classi lavoratrici, che si deve continuare e che si continuerà nella politica degli sgravi in quanto questa sia compatibile con un bilancio forte, assolutamente difeso contro il pericolo del disavanzo. (*Vivissime approvazioni - Applausi*).

Per la votazione della mozione.

L'on. **Bentini**, a nome dei socialisti ha presentato un ordine del giorno così concepito.

« La Camera invita il Governo ad iniziare una politica tributaria e doganale assolutamente democratica ».

L'on. Chiesa E. anche a nome dell'on. Mirabelli ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a immediate iniziative di sgravio sui generi di consumo: grano, sale, zucchero. »

L'on. Morelli Gualtierotti ed altri presentano un emendamento aggiuntivo alla mozione dei socialisti con il quale emendamento si è confida nell'opera del Governo ».

Presidente: Questo emendamento aggiuntivo deve essere posto ai voti prima della mozione.

Salandra appellandosi al regolamento, dice che non si può oggi votare sull'emendamento aggiuntivo perchè questo, a norma del regolamento, deve essere messo in votazione domani.

Presidente. Non è d'accordo in quest'interpretazione. Si può cominciare oggi la discussione.

Salandra: Il voto oggi sopra una mozione di sorpresa....

Presidente: Non vi sono sorprese. Io sono qui a tutelare i diritti di tutti, anche di quelli che potranno essere il Governo di domani! (*rumori*).

Salandra Replica leggendo gli art. del regolamento.

Aprile. Dice che il regolamento è tassativo. Non si può oggi votare sull'emendamento aggiuntivo, che deve essere iscritto domani e poi votato. Noi non ci lasceremo schiacciare oggi con una sorpresa! (*Vivi proteste*).

Pantano. Riconosce che l'on. Salandra ha ragione. Il regolamento non consente che oggi si ponga ai voti l'aggiunta Morelli-Gualtierotti. La Camera non può sottostare alle sorprese. E' bene uscire dagli equivoci. E' necessario discutere e votare perchè la posizione del governo di fronte al Parlamento si trovi pertinentemente delineata (*Rumori - approvazioni*).

Morelli-Gualtierotti. Respinge con sdegno l'asserzione che egli e i firmatari della mozione abbiano voluto fare una sorpresa alla Camera. Giustifica la sua proposta In quale tende ad essere un'affermazione di principio che opportunamente può essere consentata all'invito rivolto al governo colla mozione dei socialisti. (*Approvazioni, rumori*).

Luzzatti (*vivi segni d'attenzione*). Egli ha sempre desiderato e invocato le posizioni nette e sarà quindi ben lieto che si discuta della politica del governo e che si addivenga a un voto chiaro e preciso. (*Approvazioni*).

La Camera è in grande agitazione. Tutti i deputati si riversano nell'emiciclo discutendo animatamente.

La seduta è tolta alla 18.40.

PROGETTO FERROVIARIO

Relazione della Giunta Generale del Bilancio

La Giunta del Bilancio ha presentato alla Presidenza della Camera, a mezzo dell'on. Abignente Presidente e relatore, la relazione sul disegno di legge per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato e pel miglioramento economico del personale.

La relazione è la riproduzione fedele di una discussione laboriosa fatta col fermo proposito, comune a tutti i membri della Giunta di esaminare con serena coscienza e senza spirito di parte le proposte del Governo. Nell'adempimento del suo mandato la Giunta ha ritenuto che non le fosse consentito pel suo stesso Istituto di prendere in esame elementi i quali non le provenissero o dal Parlamento o dal governo; essa quindi non ha creduto di essere autorizzata ad esaminare i memoriali che da molte fonti intervenute e per gli scopi più svariati le sono stati trasmessi. E' stato però sentito l'on. Nofri, deputato per la provincia di Siena, il quale era intervenuto alla causa del ferroviari, ma aveva diritto ad essere sentito nella sua qualità appunto di deputato. Dei voti espressi dall'on. Nofri in Giunta ha fatto materia di esame.

La Giunta osserva che il progetto forma un tutto legato insieme dalle ragioni finanziarie, e quindi indscindibile; e tratta separatamente del riordinamento dell'azienda, del miglioramento al personale, della fornitura dei carri e della questione finanziaria.

Riordinamento

La Giunta ha stabilito d'accordo col Governo che l'azienda debba essere decentrata in quattro Direzioni di esercizio, aventi Sede a Torino, Bologna, Napoli e Palermo, le quali provvederanno nel limite delle loro competenze a quanto occorre per la gestione e l'esercizio delle linee. Il direttore generale assume l'indirizzo di tutta l'azienda. Le modalità per attuare il decentramento sono riviste a Decreti Reali, editi il Consiglio dei ministri e udito il Consiglio di Stato.

In particolar modo interessante è l'esame fatto dalla Giunta del Bilancio del valore e del contenente giuridico di quanto dalla fatta dal Parlamento al potere esecutivo.

Secondo l'on. Abignente l'attività degli organi dello Stato può essere considerata dal punto di vista giuridico, in quanto è limitata da norme esclusivamente giuridiche: dal punto di vista politico in quanto i fini (scopi di Stato) ed il carattere ne (attività di organi di Stato) la delimitano tale ed infine dal punto di vista tecnico in quanto è regolata l'attività in sè stessa, prescindendo da' soggetti che la spiegano e dalle conseguenze giuridiche che ne possono conseguire sopratutto.

Le norme tecniche proprie e necessarie allo svolgimento dell'attività tecnica fan capo alle scienze alle discipline più disparate.

Nè governo nè rappresentativi, nè quali il potere di questo leggi è deferito al Parlamento ed insieme al capo dello Stato, gli atti legislativi si contengono nell'ambito della conservazione di norme giuridiche appunto perchè i Corpi esercitanti la funzione legislativa sono *politici* e non *tecnici*. Essi esercitandola, funzione legislativa adempiono e possono adempiere la funzione medesima risolvendo questioni *politiche*; ma non potrebbero adempiere la funzione loro per regolare *questioni tecniche*, le quali se si subordinano bensì alle *politiche*, non potrebbero, per la loro natura, trasformarsi in *politiche*.

Laonde a tutto ciò che riflette *ordinamenti* e *questioni tecniche*, si provvede con *delegazioni di potestà legislative*, come ben diversa dall'esplicazione del potere regolamentare ordinario che è attribuzione propria del potere esecutivo e che non ha, come contenuto, il contenuto giuridico di cui l'esplicazione delle dette *delegazioni di potestà*.

Codeste *delegazioni di potestà* non potrebbero qualificarsi *delegazioni di pieni poteri* le quali per esser tali dovrebbero investire anche *delegazioni di potestà politiche*; ma sono invece *delegazioni* dirette al fine di fare esplicare unicamente *attività tecniche* sotto la responsabilità del potere esecutivo.

Laonde la legge che siffatte delegazioni di potestà contenga, dee bensì determinare i fini giuridici ed economici e politici che costituiscono i lineamenti essenziali cui vuolsi pervenire per ciascun istituto; ma non possono nè debbono invadere il potere esecutivo senza deformare o paralizzare le *attività tecniche*, e confondere le responsabilità.

Secondo tale concetto deve escludersi dalle delegazione di potestà quanto riguarda i bilanci, le garenzie e i controlli costituzionali; e infatti il disegno di legge espressamente vieta al Governo di modificare con Decreti Reali quanto riguarda i bilanci, i controlli e la Commissione Parlamentare di vigilanza.

Laonde la Giunta ha per tal modo inteso di lasciare al potere esecutivo e ai tecnici cui il potere esecutivo deve deferire, la cura e la responsabilità delle modificazioni di natura tecnica da apportarsi all'ordinamento. E' escluso nel modo più assoluto che trattisi di un deferimento di *pieni poteri, extra ordinem*.

Ecco il testo dell'articolo all'uopo concordato col Governo:

ART. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha la diretta gestione di tutti gli affari, che comunque si riferiscono alla Rete ferroviaria ed alle linee di Navigazione, il cui esercizio è ad essa affidato.

Le linee ferroviarie sono ripartite in quattro Direzioni di esercizio aventi sede a Torino, Bologna, Napoli e Palermo.

Ciascuna Direzione di esercizio provvede, nei limiti della dotazione ed essa assegnata e delle facoltà che le saranno attribuite, a tutto ciò che occorre per la gestione e per l'esercizio delle linee comprese nella propria circoscrizione.

Il direttore generale avente sede in Roma provvede a tuttociò che si riferisce allo indirizzo generale dell'azienda e mantiene alle Direzioni di esercizio.

Al fine di ottenere il decentramento di amministrazione è data facoltà al Governo del Re di provvedere con decreti reali, udito il Consiglio dei ministri a quanto occorre per determinare la competenze e le attribuzioni del Consiglio di amministrazione, le attribuzioni del direttore generale e delle Direzioni di esercizio, la composizione e le attribuzioni di Commissioni consultive dal primo e delle altre Commissioni istituite dalle leggi 7 luglio 1907, numero 429 e 14 luglio 1907, n. 533 e per introdurre nelle leggi ferroviarie quelle modificazioni che fossero richieste dalle esigenze del decentramento. Da tale facoltà restano escluse le disposizioni di legge relative ai bilanci e controlli, ed alla Commissione parlamentare di vigilanza.

Personale.

La Giunta comincia dal constatare che il personale ferroviario dei 472 agenti al 1 luglio 1905 è salito a 148.727 al 30 giugno 1910, con un aumento di 8.96 agenti per chilometro nell'esercizio sociale e di 11.18 agenti nell'esercizio statale. Che gli agenti statali siano troppi è d'altronde riconosciuto dalla stessa Direzione Generale la quale a pag. 13 dell'ultima relazione afferma che il personale amministrativo di Stato è superiore di 1838 che quello a avrebbero avuto le ire rete la Giunta osserva che questo dato si riferisce all'attuale numero di agenti esecutivi, che si riconosce per consenso esuberante, laonde col diminuire di questo, si rieva del pari la cifra del personale amministrativo che aggiunge.

Qui l'on. Abignente si domanda le cause della pletora di personale e risponde testualmente così:

Nè monta il considerare nell'Amministrazione ferroviaria i servizi attivi e quelli che si designano col nome di « burocratici », imperocchè le manifestazioni sono le stesse per tutti e si riassumono in due principali categorie di insufficienza.

La prima categoria trae origine dall'o sforzo progressivo e continuo dei dipendenti dello Stato per conseguire un miglioramento economico, e si esplica con la creazione di funzioni inutili o con la esuberante espansione di funzioni reali, con la creazione di nuovi posti direttivi, e, per giustificare questi, di nuove falangi esecutive — con la separazione artificiosa delle attribuzioni di tali falangi, in conseguenza della separazione al sommo della piramide di quelle funzioni direttive che prima erano più succintamente raggruppate, con la speculazione accanita e interessata per la ricerca di maggiori disagi e maggiori rammarichi inutilizzi d'ogni compito amministrativo, senza sofferzarsi a lanti e andando in eccessi, nei quali la finalità dell'alto rimane dispersa e dispersa la responsabilità, compromessi la stabilità da assegnarsi, alla quale quell'atto era precordiato e raggiunti solo questi risultati: i reclami di coloro, che di quell'utilità hanno bisogno e se la vedono mancare e, in contraddizione con questi, l'esistenza di una spaventosa massa di gente pagata — con stipendi, assegni e mercedi, poco monta

La seconda categoria di tradenze si manifesta con una esagerazione di diritti morali e materiali da parte di coloro, che comunque vivono a carico dello Stato e con la temporanea inescabile depressione di essi del senso del dovere, della disciplina e del rendimento.

Questa non è una novità, e niuno potrebbe in buona fede negarla. Nessun privato imprenditore potrebbe sconciarsi al minimo rendimento dell'impiegato di Stato, sempre pronto nella comprensione a dichiarare imprenditore si farebbero efficacemente giungere i lamenti che giornalmente si elevano allo Stato da parte dei suoi dipendenti e che prima o poi trovano accoglienza.

Lo scarso rendimento si determina per due vie: e ciò non solo facendo meno, assai meno, di quel che si potrebbe ragionevolmente esigere come tenuità, ma potrebbero evitare fenomeno, questo, che più accentuatamente si manifesta, com'è naturale, in coloro che eseguono, e sino agli umili, i quali rivelano e mentono gli effetti di una educazione ingrandimento nella massa delle attribuzioni degli uffici direttivi, e si sperperano in lavori poco o null'affatto necessari.

Se così è, la conseguenza è chiara, e la Giunta l'ha più volte rilevata altrove: può esser vero, anzi è vero, che gl'impiegati non sono large mente pagati, ma è vero pure che lo Stato paga pel personale somme che oltrepassano non solo le forze del bilancio, ma oltrepassano altresì quella larga misura di benessere compatibile con un'amministrazione assennata. Su questo non può cader dubbio e cramai vi consento, no unanimi il Parlamento e il Paese, e moltissimi fra gli stessi impiegati.

E qui, prima di pensare ai rimedi, due punti bisogna chiarire e due errori correggere.

Si è ripetuto sovente che gli alti stipendi ferroviari sono la causa del danno. Non è così, che sono minestrinini. La verità è invece che tutta indistintamente la massa del personale contribuisce a questo risultato, dacchè gli stipendi alti sono compensati dal minor numero di beneficiati, mentre i beni di ripercussione sopra una somma di individui molto più grande: i fattori quindi si equilibrano nell'un caso e nell'altro.

Si è ripetuto pure che se vi fosse maggiore economia nell'impiego dei materiali, sarebbe facile trovare i fondi per meglio retribuire il personale.

E anche questo è un errore. Non già perchè si creda che l'Amministrazione possa giungere a risultati più utili, – il che è in verità nei desiderî e nei voti generali; ma perchè il rendimento maggiore ed economico non porrà il beneficio direttivo andare devoluto al personale, pel quale, ripetiamo, già troppo si spende.

E dunque! Dunque il rimedio principale deve essere tutto altro personale, nel senso che dalla riduzione del numero deve trarsi l'elemento per migliorare gl'individui.

Messa così la questione, non può che lodarsi il principio fondamentale al quale s'informa l'articolo 3 del disegno di legge.

L'articolo 3 è quello che assicura il personale speciali gratificazioni in dipendenza dello economie conseguite sulle spese del personale stesso. Questa compartecipazione alle economie varia secondo le categorie del personale ed è calcolata nella media del 40 %.

Gli aumenti concessi ora ascendono a oltre 21 milioni, dei quali uno riguarda gli avventizi e 29 gli agenti e le guardabarriere. Sono poi compresi per un aumento fisso di lire 600 per agenti con stipendio superiore a L. 4.800, massimo considerato in disegno primitivo, con esclusione dei capi divisione.

Già prima si sono migliorate con altri provvedimenti di circa 45 milioni le paghe in confronto con quelle del 1901, in guisa che ora si giunge a circa 70 milioni, che i ferrovieri prendono in più in confronto con 10 anni fa. I 48 milioni precedenti furono assegnati per 6 milioni e mezzo agli agenti con stipendio superiore a L. 4.800, massimo considerato in disegno primitivo, con esclusione dei capi divisione.

Già prima si sono migliorate con altri provvedimenti di circa 45 milioni le paghe in confronto con quelle del 1901, in guisa che ora si giunge a circa 70 milioni, che i ferrovieri prendono in più in confronto con 10 anni fa. I 48 milioni precedenti furono assegnati per 6 milioni e mezzo agli agenti con stipendio superiore a L. 4.800, massimo considerato in disegno primitivo, con esclusione dei capi divisione.

Gli aumenti concessi ora ascendono a oltre 21 milioni, dei quali uno riguarda gli avventizi e 29 gli agenti e le guardabarriere. Sono poi compresi per un aumento fisso di lire 600 per

...ferma, potessero tuttavia essere acquistati in quantità minore e quindi dagli 8000 proposti si scese a 4000.

Risultati finanziari.

La spesa di 21.020.000 lire necessaria per gli aumenti alle paghe è sostenuta, secondo il progetto di legge, così:

Economie	14.700.000
Biglietti gratuiti	1.020.000
Sopratasse e ritocchi tariffe	5.300.000
	21.020.000

Le economie sono previste nel modo seguente:

Cessazione delle passate gestioni	600.000
Diminuz. di approvvigionamenti	1.500.000
Diminuz. di agenti ammin.	3.600.000
Utilizzazione di treni	9.000.000

Le dette economie però non saranno ottenibili subito ma sibbene soltanto entro un periodo di tempo durante il quale la maggiore spesa sarà sostenuta dal fondo di riserva. Questo dovrà pure sostenere un altra spesa in quanto che il provento di lire 1.020.000 previsto proveniente dai biglietti gratuiti cade in gran parte essendosi smessa l'idea di tassare i circolari dei ferrovieri, dei sanitari e degli addetti all'Ufficio speciale del Lavoro Pubblico.

Per i carri, essendone ridotta a metà la quantità, si ridusse a metà anche la spesa, la quale scende da 26 a 28 milioni fornita dal Governo contro rimborso da parte dell'Amministrazione ferroviaria.

Vi furono in Giunta proposte di diminuire le riduzioni sui viaggi di andata e ritorno, e di tassare i viaggi in treni diretti e direttissimi. Per i viaggi di andata e ritorno non si abbiamo la riduzione del 20 al 33 %, mentre invece in Francia e in Svizzera si ha il 20 e in Inghilterra si ha dal 7 al 20 % meno una ferrovia sola che offre il 25 %. Una riduzione del 10 %, sui biglietti di andata e ritorno produrrebbe lire 4.200.000. In quanto ai diretti e direttissimi si potrebbero ricavarne 6 milioni Ma la Giunta non accolse le proposte e preferì lasciare le cose come erano. Chi vi vogliono migliorare le loro paghe debbano *prodursi* il loro miglioramento.

La Relazione dell'on. Abignente è ricca di dati e conclude proponendo al Parlamento di approvare il disegno di legge e facendo voti che il germe di riforma contenuto in esso possa svilupparsi e che l'Amministrazione ferroviaria possa finalmente averlari e quella sistemazione che è per tutti un desiderio e un bisogno.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina i Reali si sono recati nella chiesa di Aristide Sartori per vedere i frammenti del fregio che l'artista dipinge per la nuova aula parlamentare.

A tutti oggi l'artista ha compiuti tre quarti dell'intero fregio ed il lato che ha mostrato ai Sovrani, và dal racordo angolare sinistro fino oltre la metà della cosidra, l'exedra è composta di nove archi e cinque sono lacerati.

Ciascun arco è sormontato da un gruppo a tutto colore ed i gruppi sono collegati uno all'altro con dei frammenti a chiaroscuro policromo; sull'arco centrale è rappresentata la quadriga della Vittoria della pace dai discorsi, l'uno bruno l'altro biondo ad immagine del sud e del nord.

A destra ea sinistra della quadriga, la rinascenza offre alla nuova Italia le doti spirituali, l'unificazione dell'idioma, l'umanesimo, le arti, le scoperte, la classicità, l'educazione ravalleresca. Questa composizione sui tre archi centrali è occupata da tre note di oro nei cavalli sauri che appariscono negli episodi laterali e nella quadriga. Da un lato e dall'altro sui tre archi ultimi si vedono rappresentate le sei virtù popolari eminentemente dalle civili Italiane. Le quali si stringono le mani ed intrecciano le braccia.

I tre archi di sinistra significano l'ardire, la forza, la fede e ciascun gruppo spicca sur una stele bianca. In quale note dell'azzurro rappresenta nel disco centrale che circonda la figura dell'Italia. Così, pittoricamente, il centro si ricollegano i capisaldi della distribuzione cromatica.

Questi cinque archi saranno completamente finiti nel febbraio, ed all'artista mancano poi da decorare quel quattro archi che conterranno il secondo frammento della Rinascenza, la Costanza, la Giustizia. Essi saranno terminati per ottobre 1911.

Il Sartorio offrì ai Sovrani ed a nome dell'Accademia di S. Luca, due copie della illustrazione della Galleria, recentemente pubblicata.

Palazzo Margherita — Stasera, alle 21, ricevimento di Margherita partirà per Torino.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto mons. Hesman, vescovo di Fall-River (S. U. d'America) mons. Rice, vescovo di Burlington; la baronessa d'Erp con le figlie.

Ha poi accordato udienza generale.

Il Papa ha conferito la Gran Croce dell'ordine di Pio IX al conte Nicolò Szecsen di Temerin, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, destinato dal suo Governo ad Ambasciatore in Francia.

Il Papa ha nominato mons. Olivier de Durfort, Cameriere di Lodge di Vescovi e Prelati in Francia.

Al Prof. De Gubernatis — Solenni e cordiali sono riuscite le onoranze che professori e studenti hanno reso al prof. Angelo De Gubernatis, nel suo ottantesimo anno di insegnamento.

L'aula magna dell'università, addobbata sontuosamente, era gremita di pubblico tra cui si notavano il rettore, prof. Tonelli, il sottosegretario alla pubblica istruzione on. Credaro, il prof. Ernesto Finali, il prof. Cocchi, preside della facoltà di lettere, i prof. Festa, Giri, Vecchiarelli, Loewy, mons. Giordina con.

Quando il prof. De Gubernatis è entrato nell'aula è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di affetto.

Hanno seguito i discorsi. Ha parlato per primo il professor Tonelli che ha spiegato il significato della festa e ha salutato l'illustre professore, onore e vanto del nostro Ateneo. Hanno seguito il sig. Lorenzi comunicando le numerosissime adesioni giunte da ogni parte d'Italia e il sig. Marsala fiduciando la vita e l'opera letteraria del festeggiato.

Questi si è, infine, alzato e, molto commosso, ha ringraziato il Corpo accademico, gli allievi, le adesioni e il comitato per gli onori che gli venivano resi e ha detto di essere soddisfatto di aver potuto dare tutta la sua attività a prò della gioventù studiosa e intelligente.

La cerimonia si è chiusa con la presentazione di una artistica pergamena commemorativa.

Per la Mostra di Arte. — Ci scrivono:

Si direbbe che mercè la trasformazione avvenuta per la giunta di accettazione e relativa modificazione del Regolamento sia stata eliminata la probabilità dei favoritismi e assicurato l'imperio dell'imparzialità.

E' una illusione. Per l'art. 12 dei regolamenti gli espositori erano avevano diritto di eleggere tre membri contro quattro eletti dal Comitato: con le modificazioni concesse si avranno dieci giurati invece di sette, così ripartiti: quattro eletti dagli espositori per ciascuna delle tre sezioni, quattro eletti dagli espositori e uno dalla minoranza, purchè abbia un terzo dei votanti.

Così essendo, quali saranno i risultati che si otteranno dal nuovo Consiglio dei dieci?

La migliore delle ipotesi è che, vinte le difficoltà imposte dal regolamento i concorrenti riescano ad avere la maggioranza nella nomination e allora avranno 4 membri di loro fiducia contro i 6 del Comitato: cioè i 4 eletti dal Comitato stesso più il presidente e inoltre il rappresentante della minoranza.

Oppure si avrà il altro aspetto, più probabile, che il Comitato date le condizioni del nuovo regolamento, riesca ad avere la maggioranza, facendo eleggere i quattro giurati fra le persone condiscendenti e così agli espositori rimarrebbe il giurato di minoranza ma siccome è tra le cose possibili che il candidato della minoranza non raggiunga il terzo dei voti, una buona parte degli espositori non avrebbe nella propria persona uno di loro fiducia per difenderli.

Fin qui la comunicazione.

Ora, noi ci siamo occupati a suo tempo, nell'interesse della maggioranza degli artisti, perchè venisse modificato il regolamento, che aveva modellato il Comitato: ma dal momento che queste modificazioni furono introdotte, di consenso con una rappresentanza dei reclamanti, non possiamo mettercì a discutere se i nuovi meccanismi rispondano o meno ad ulteriori esigenze di alcuni espositori.

Se le modificazioni introdotte erano insufficienti non bisognava accettarle dal momento che si sono accettate, il volar continuare nelle polemiche non sarebbe conforme ai criteri direttivi del *Popolo Romano*.

La autorità cittadine alle Stadio. — Ieri alle 14.30 invitati dal sen. Lucchini, presidente dell'istituto per l'incremento dell'educazione fisica, si recarono a visitare i lavori del grande Stadio, al viale Parioli il Prefetto sen. Annarione, gli assessori Cremonesi e Sarzivelli Salvarezza, Caretti, e Gamond e i cons. comunali Cagli, Bruchi, e Caruso. Intervennero anche il Presidenti del Consiglio provinciale e festeggiamenti del Milconte di San Martino, e il segretario cav. Ricciori, il cav. Felicangeli in rappresentanza anche del principe Potenziani, il comm. Magaldi, direttore generale al Ministero di A. I. e C., il prof. Mariani, il prof. Bertini, il prof. Carolini, il comm. Teodoro Mayer ed altri.

Gli invitati, accompagnati dal sen. Lucchini, dagli ingegneri, direttori dei lavori, Angelo Guazzaroni, e Marcello Piacentini, dal comm. Pardo, e dai membri dell'Istituto per l'incremento della educazione fisica cav. Lunzatto, segretario, comm. Pirzio Biroli e magg. Morelli amministratore meritissimo la magnifica arena, i cui lavori sono già a buon punto interessandosi vivamente alle spiegazoni degli ingegneri idatori del progetto.

Dopo di che, alle 16 circa, i visitatori rientrarono in città.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, alle 21, in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state segnate varie proposte nuove, fra cui l'istituzione di una scuola rurale nista nella località a Forte Bravetta.

Censimento per il 1911;

Mozione del cons. Alvisi per la revoca della concessione alla Società Ang.o-Romana di mescolare il gas all'acqua al gas illuminante;

Nomenclatura stradale;

Costruzione di una galleria nel sottomolo al Vernco.

Onorificenza. — Su proposta del Presidente del Consiflio on. Luzzatti, S.M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia i i marchese Luigi Garzoni Venerosi, pubblico benemerito per segnalatamente per l'opera sua attivissima quale Presidente della Pubblica Assistenza « Principe di Piemonte ».

I nostri sinceri rallegramenti.

Ballo di beneficenza. — Sotto il patronato di una schiera di distinte signore patronesse avrà luogo la sera del 9 febbraio una grande festa da ballo a beneficio dell'Asa. militare di P. assistanza Fr. di Piemonte e Stella d'Italia.

Tutto fa ritenere, dati i grandiosi preparativi, che si stanno facendo per la speciale decorazione delle sale e del *cotillon*, che la festa riuscirà una delle più eleganti e briose della stagione.

L'Italia diffamata. — L'Ass. Mov. Forestieri ci comunica: Il « The Graphic » di Londra dedica una intera pagina ed una illustrazione impressionante, indirizzata ai turisti, riproducente una scena di dolore per una manomissione di bagagli che il giornale dice avvenuta alla sulle ferrovie italiane.

Risulta all'Associazione Movimento Forastieri che di questo numero del « Graphic » è stata fatta larga distribuzi ne gratuitta nelle località più frequentate dai forestieri e specialmente al Cairo, Nizza ecc. ecc. e nelle nasse concorrenza nottegna sano munirizzate tali pubblicazioni, che l'Associazione predetta denuncia in Italia ed all'Estero al pubblico disprezzo.

Per il decoro del nostro paese è bene rilevare che i furti sulle ferrovie non si verificano in Italia più di quanto si verifichino negli altri paesi e che dati recenti dimostrano anzi che vanno verificandosi in misura assai minore specie dopo scoperte alcune bande di ladri internazionali che si dedicavano ai furti ferroviari e tra i quali fortunatamente non erano in prima linea nostri connazionali.

Per l'industria serica: — Domani alle ore 10.30, il senatore Ludovico Gavazzi, terrà nella sala della « Società Agricoltori Italiani » una conferenza sul disegno di legge: *Provvedimenti per l'industria serica* considerati specialmente in rapporto agli interessi dei bachicultori e dei gelsicultori.

Associazione della stampa. — Venerdì 3 febbraio corrente alle ore 21.30, nella grande sala dell'Associazione della stampa, *Luigi Capuana* terrà una conferenza sul tema: Tolstoi artista e scrittore ».

Una Conferenza. — Oggi alle 15, nel Colosseo, il prof. Valcsamur terrà la 2ª conferenza sul tema: « Colpa e pena nell'inferno di Dante e nel pensiero moderno. »

Il prezzo del pane: — Importo di Q. 4,60 di farina della marca 2 o 3 a Lire 36,25 il quintale Lire 163,125 — Spese di panificazione L. 62 Totale in L. 225,125.

Produzione Kg. 540 (rendimento del 50 %) quindi: L. 225,125:540—L. 0,41 per il pane di prima qualità di uso comune, in pezzi di qualunque forma, del peso di gr. 250 a 500.

G. Borghese fotografo Corso V. E. 178 bis. (giardino della Cancelleria) 6 ritratti Liberty L. 1.50.

Malattie degli occhi — Ildott. cav. Alfonso Neuschäfer, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Arecoeli 38.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Guardia sciolta. — Ieri mattina, alle 9, nella sua abitazione, al vic. Ombrellari 25, la guardia scelta di P. S. Augusto Sarapognini, della brigata di Borgo, si tirò un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Trasportato a S. Spirito, fu giudicato in imminente pericolo di vita e alle 2 della notte cessò di vivere

Eseguito attive indagini dal commissario di Borgo si potette accertare che il Sampognini era stato spinto al triste passo da dissesti finanziari.

Egli lascia la moglie e cinque figliuoli.

Suicidio. — Ieri mattina, alle 9.30, nella sua abitazione al Ministero del Governo Vecchio 6, il sellaio Giuseppe Uffizialetti, di a. 53, legatasi una cordicella intorno al collo, a nodo scorsoio, s'impiccò a un grosso chiodo infisso nella parete.

Sua moglie Assunta Pasqualini, ritornata al negozio verso le 10, lo trovò già cadavere. Malgrado ciò ella si affrettò a tagliare la cordicella e, adagiato il suicida sopra una vettura fu trasportato a S. Spirito, dichiarando a quei sanitari che egli era stato improvvisamente colpito da grave malore. Quando i medici dichiararono che era morto la donna si decise a confessare che si trattava di un suicidio e che il marito vi era stato spinto, forse, per una grave ma..tita che da vari anni gli procacciava affanni sofferenza.

Tentati suicidi. — Nella sua abitazione, in v. Perto 9, Emma Baldassini, di a. 15, bevve una soluzione di acido muriatico.

Alla Consolazione ove fu giudicata con riserva, non volle dire i motivi che l'avevano spinta al triste passo.

— In un caffè in piazza della Cancelleria, il cocchiere Ulisse Santini, di a. 17, bevve mezzo bicchiere di sublimato.

Un carrozzino ritrovato. — Ieri pubblicammo che ignoti ladri avevano trafugati un caballo ed un birocino di proprietà di Irene Petrelli e che il furtcora stato ritrovato alla disteggazione di v. Flaminia.

Eseguito attive indagini da questo ufficio di P. S. il carrozzino ed il relativo animale furono rinvenuti nel pomeriggio di ieri, sul viale del Lazio.

L'esule di via Veiosi. — Ieri a 7 ina, alle 7.15, all'ospedale di S. Antonio fu trasportato, dalle guardie di città Gennaro Figli e Salvatore Finocchi, certo Giacomo Venturini, di a. 60, da Città della Pieve, abitante in v. del Volsci 1, in seguito a 15, ultimo piano, che poco prima era stato rinvenuto in terra privo di sensi nell'atrio della casa.

Il dott. Sironi gli riscontrò una larga ferita alla regione parietale sinistra riservandosi il giudizio.

Verso sera sopraggiunse anche il padre del ferito, Angelo Sbaraglia ved. Genovese, di a. 40, di Terracina, abitante anch'esso al ultimo piano del 1° di via del Volsci. Lefu riscontrata la frattura del femore destro, che dichiarò di essersi prodotta cadendo mentre scendeva le scale nella notte scorsa.

Nè avvi per 40 giorni.

Il Venturini interrogato dal delegato cav. Trento, accusò quale autore del ferimento la Angelina Sbaraglia, ce lo colpì per ragioni di gelosia.

Naturalmente la donna fi piantonata perenè dichiarata in arresto.

Il Venturini, vero le 23 cessò dikvivere.

Incidente ferroviario. — Il diretto n. 9, proveniente da Pisa, che giunge a Roma alle 9.30, ieri mattina venne la stazione tuscolana, per causa non ancora assodate, ebbe un lotte scossa, e la vettura-bagagliai balzò fuori dalle rotaie.

La linea restò momentaneamente ingimbra.

Tolto il bagaliaio che ebbe i respingenti rotti, il treno proseguì con qualche ritardo alla stazione di Termini.

I ladri alla pasticceria Moriondo e Gariglio. — Ieri notte ignoti ladri, rotto il lucchetto di sicurezza della saracinesca, penetrarono nella pasticceria Moriondo e Gariglio al corso Umberto I°, 46 ove scassinarono la cassa automatica, asportando soltanto 8 lire in monete di rame.

In questa cassa si trovavano, altre 300 lire che i ladri non riuscirono a portar via forse perchè non praticì del meccanismo della serratura.

Il furto fu denunciato al commissario di Trevi.

Lavandaia infedele. — L'altro giorno il signor Luigi Caprari, esercente la trattoria Frascatana, in via della Scrofa, denunciò al commissario di Trevi che la lavandaia Lucia Carletti, di anni 37, ab. in via S. Francesco a Ripa 61, si era appropriata 3 tovaglie e 60 salviette che egli le aveva affidato per lavarle.

La Carletti quindi ieri fu tratta in arresto.

Parte della robe involata era stata da lei pegnorata presso l'agenzia Bucchi, in via della Frasta.

La lavandaia infedele fu tradotta alle Mantellate

TEATRI di ROMA

Costanzi — Silvia Gordini-Marchetti, squisita protagonista della *Vedova allegra*, fu tutt acclamatissima.

— Oggi *Principessa dei dollari* di giorno, protagonista la Marchetti; *Sogno di walzer* di sera: protagonista la Ine Claire.

Nella diurna ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Quanto prima *Dopo Chantecler*.

Argentina. — Ieri ebbe un nuovo e vivace successo *Una telefonata* di Dante Signorini.

Oggi *Cyrano di Bergerac* di giorno; *La cena delle beffe* e *Non jure ad altri* di sera.

Domani la applauditissima commedia in 4 atti in versi di Luigi Rasi, con musica di Ildebrando da Parma, *La commedia della vita*.

Valle — Applauditissimo anche ieri Ermete Novelli nel *Genero del sig. Fabrice* e nel monologo *Parva farilla*. da lui detto come egli solo sa dire.

— Stasera *Le visarie del sig. Travetti*.

Domani *Luigi XI*.

Nazionale — *Dall'ago al milione* si replicò ieri con pieno successo: la Resido e gli altri riscossero vivi applausi.

Oggi due rappresentazioni in entrambe *Dall'ago al milione*.

Apollo — Ieri ebbe luogo la prova generale dei *Peccatori di perle*, che andranno in scena domani.

Oggi *Castelleria e Pagliacci* di giorno: *Il cavo* con il tenore Eguileor di sera.

Adriano — Grandissimo concorso di pubblico ieri per lo straordinario spettacolo a beneficio del mcnsumere di Giacchino Belli: grandi fice e agli artisti del circo Sidoli ed un cordiale contributo a alla effettuazione della geniale iniziativa di un monumento a G. Belli.

Oggi addio del Circo Sidoli con due grandiosi spettacoli alle 15.30 e alle 21, in quello diurno ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Quirino — Ieri con fortuna si è ripetuto *Un sogno di walzer*, che si replicherà anche nella diurna di oggi; nella serale *Il soldato valoroso*.

— La Compagnia Parigi resterà fino al 28 in questo teatro ed allestirà l'operetta *Hockey-club* che ha ottenuto ovunque immenso successo.

Seguirà subito dopo la Compagnia veneziana del comm. Ferruccio Benini, la cui stagione sarà, come le precedenti, senza dubbio fortunatissima.

Fra le novità il Behini darà l'ultimo lavoro di Renato Simoni *Congelo*, che tanto è piaciuto a Milano e a Genova.

Al Benini che si tratterrà per l'intera quaresima, succederà la Compagnia Scarpetta ed il 1. giugno avrà inizio la stagione di opere classiche.

Manzoni — Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Nu sangtariello*; nella serale *Core e figlia*.

Benco Rosei.

Spettacoli di stasera

Costanzi — La principessa dei dollari, ore 17 - Un sogno di waltzer, ore 21.

Argentina — Cyrano di Bergerac, ore 16.30 - La cena delle beffe, ore 21.

Valle — Le miserie del sig. Travetti, ore 21.

Nazionale — Dall'ago al milione, ore 17 e 21.

Apollo — Cavalleria e Pagliacci, ore 17 - Manon, ore 21.

Adriano — Circo equestre Sidoli, ore 15.30 e 21.

Quirino — Sogno di waltzer, ore 17 - Il soldato valoroso, ore 21.

Manzoni — Nu cantarello, ore 17.30 - Core è figlia, ore 21.

Metastasio — Gli inconvenienti del divorzio ore 16 - Fuoco al convento, ore 17 - Un capriccio, ore 18 - A chi riportera, ore 19 - L'amore che passa, ore 20 - La commedia dell'amore, ore 22.

Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 17.30 e 21.30.

Olympia — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.

Sala UmCerto — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone. Tre partite, ore 14.45.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Senato continuò l'esame del bilancio dell'Istruzione; parlarono il relatore, sen. Dini, ed il ministro on. Credaro; per l'ora tarda si rinviò ad oggi l'approvazione dei singoli articoli.

La Camera di ieri.

Giornata movimentata per la ripresa della discussione della questione ferroviaria.

Dopo i discorsi degli on. De Viti, De Mano pericadicali, di Bentini, che parlò pei socialisti e di ChiesaR. pei repubblicani, il Presidente del Consiglio on. Luzzatti parlò ripetutamente ed efficacemente, raccogliendo molte approvazioni.

L'on. Morelli Gualtierotti ed altri presentarono una mozione aggiuntiva, che sarà discussa oggi.

Giunta generale del bilan cio.

Riunitasi ieri ha approvato le relazioni delleguenti progetti di legge:

Transazione eredi Barone Sava (Abignente).

Assestamento del bilancio 1909-10 della Colonia Eritrea (Palletti).

Bilancio della Colonia Eritrea per 1910-11 (Falletti).

L'on. Giolitti ai suoi amici.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 1 (ore 22.35). (Erm.). — Stamane vi telegrafai le notizie della *Stampa* (Vedi « Prov. - 2° pag.) da Cavour sulle condizioni di salute dell'on. Giolitti.

Ora per mie informazioni positive assunte nel pomeriggio posso confermare che l'attacco di gotta, di cui soffre l'on. Giolitti, è bensì fastidioso, ma non acuto, ciò che ridchiederà alcune settimane di riposo.

Giolitti, a quanto mi risulta, non ha affatto perduto che l'on. Giolitti, spiacente di non potersi trovare alla Camera, ha scritto a tutti gli amici di appoggiare compattì e risolutamente trova buoni.

Questa informazione è perfettamente esatta. L'on. Lacava ha infatti ricevuta una lettera dell'on. Giolitti e si adopra telegrafando per eliminare completamente qualche dissenso sorgesse che esisteva nelle file dell'ex maggioranza, la quale sarà unita nell'impedire qualunque crisi, che nella questione e nel momento attuale sarebbe ingiustificata.

La Sinistra democratica

Si riunirà oggi in una sala di Montecitorio per stabilire la linea di condotta da tenere, la quale a quanto sembra, sarebbe la stessa deliberata dai radicali.

Il gruppo parlamentare radicale

Si è riunito ieri per decidere sulla condotta da tenersi di fronte al Governo. Fu stabilito di votare favorevolmente l'emendamento dell'on. Morelli Gual.

tierotti il quale avrebbe portato anche la firma degli on. Rampoldi, R. Luzzatto ed Ellero.

Riguardo alla mozione dei socialisti, fu lasciato libero ciascuno dal proprio voto.

Infine fu dato incarico all'on. Fera di parlare dopo il Governo, in nome del gruppo.

Il gruppo socialista.

Ieri nel pomeriggio in una sala di Montecitorio si è riunito per esaminare il progetto di legge a favore dell'industria serica.

Subito si sono delineate due correnti l'una sostenuta dall'on. Treves che si è dichiarato contrario al disegno di legge ed ha esposto l'opinione che si dovesse cominciare l'opposizione negli uffici, l'altra sostenuta dall'on. Cabrini il quale si è dimostrato favorevole alla legge ed ha esposto l'opinione che si dovesse cominciare l'opposizione negli uffici, l'altra sostenuta dall'on. Cabrini il quale si è dimostrato favorevole alla legge ed ha esposto l'opinione che si dovesse

Ripresa la riunione alle ore 21, si è stabilito di opporsi al concorso finanziario che dovrebbe dare lo Stato alla costituenda banca di credito, e si è affermato che il Governo deve dare il suo appoggio e provvedere al rimboschimento della gelsicultura e bachicultura mediante l'istituzione di cattedre ambulanti e stabilimenti sperimentali. In una parola, niente contributo dello Stato alla parte creditizia, maggior larghezza per quanto riguarda la parte tecnica e la produzione.

Il gruppo ha poi preso in esame l'attuale situazione politica e ha lungamente discusso l'ipotesi che la maggioranza, dopo votato l'emendamento aggiuntivo dell'on. Morelli Gualtierotti col quale accorda la fiducia al Governo, voti anche in favore della mozione dei socialisti.

Gli on. Cabrini, Prampolini, Bonomi e Turati sono stati di parere che, ove ciò si verificasse, i socialisti dovrebbero ritirare la loro mozione e votare contro.

Bissolati, Podrecca, Mirabegnì, ed altri sostennero che si dovesse invece accentuare l'opposizione politica, ma votare ugualmente la mozione, anche se votata dalla maggioranza.

Non si venne ad un ordine del giorno, ed invece si preferì attendere per vedere come si svolgerà oggi la discussione e prendere solo allora una decisione.

Qualora, però, il Governo ponga il voto, parlerà l'on. Turati a nome del gruppo; se il voto sarà rimandato, si iscriveranno anche altri oratori.

Il progetto di legge ferroviario

Ieri è stata licenziata alle stampe la relazione dell'on. Abignente che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Ministero Interno.

Scioglimenti di Consigli.

Su conforme parere del Consiglio di Stato furono sciolti i consigli comunali di Fontanelo d'Agogna (Novara) e di Arsoli (Roma) e furono nominati rispettivi vamente il Commissari straordinari il segretario dottor. Francesco Farina ed il ragioniere Saverio Rossi.

Per il credito comunale e provinciale.

La Commissione Reale per il credito Comunale e Provinciale, nella sua riunione di martedì scorso, sotto la presidenza del consigliere di Stato comm. Scaramuzzi, ha ordinato un riassunto di istruttoria intorno alla questione dello stabilimento termale assunta dal Comune di Termini Imerese: ed ha espresso parere per la revoca della precedente di una cantina di parte del fabbricato del Canneto Pavese.

In sede di tutela si è poi occupata di alcuni affari riguardanti i comuni di Davagna, Pisa, Corato, Volturara Irpina e Santanastasia.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore

La I Sezione del Consiglio Sup. dei LL. PP. nell'adunanza del 31 gennaio si è occupata dei seguenti affari:

a) dei lavori suppletivi pel nuovo edificio della manifattura dei tabacchi in Bari.

b) dei lavori pel completamento degli edifici degli Istituti di Fisica e Chimica dell'Università di Napoli.

c) della strada di accesso alla stazione di Vignale (Benevento) alla stazione ferroviaria omonima.

d) del tronco S. Angelo Limosano-S. Biasi della strada provinciale n. 73 in provincia di Campobasso.

e) della strada di collegamento alla ferrovia Sedia Ghiaura, per accesso alla stazione di Abbesanta (Cagliari).

f) del tronco della strada provinciale 118 Acquappesa innesto con cedola nuova cedola sotto interessa.

Agri per la difesa del ponte omonimo sotto S. Arcangelo, in provincia di Potenza.

Fu poi approvato le perizie di somma urgenza e l'esecuzione in economia dei lavori pel ripristino del transito lungo la strada Vietri-Amalfi, danneggiata dalle alluvioni del 24 ottobre scorso, per la sistemazione e manutenzione provvisoria del tronco di strada nazionale dalla stazione di Calitri al Crocifisso di Bisaccia, in provincia di Avellino.

Ha infine dato parere favorevole sulle domande di sussidio dei Comuni.

a) di Guardiagrele (Chieti) per la pavimentazione di strade interne;

b) di Resina di Sorrento (Napoli) pel basolamento della via Flavio Gioia;

c) di Civitella del Tronto (Teramo) per la costruzione di due strade comunali;

d) di Cotrone (Catanzaro) per lavori di riparazione e consolidamento della strada Cotrone-Papanie;

e) di Candida (Avellino) per lavori di sistemazione stradale.

Ministero Marina.

S. E. il vice ammiraglio *Aubry* Augusto assumerà il comando della forza navale del Mediterraneo, imbarcando sulla r. nave « B. Brin ».

Il capitano di vascello *Capomazza* Guglielmo comandante della r. nave « B. Brin » assumerà l'incarico di capo di stato maggiore della forza navale, e prenderanno imbarco sulla stessa nave il capitano di fregata di vascello *Lesi* e il tenente di vascello *Lesi Bianchini* Angelo e *Lesso* Emanuele destinati a far parte dello stato maggiore.

Sul « B. Brin » trasborderanno dal « V. Emanuele » gli ufficiali destinati a far parte dello stato maggiore della forza navale del Mediterraneo.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *B. Brin* giunta a Napoli il 1. - *Perseo* giunta a Messina il 31. - *Volturno* giunta ad Aden il 1.

INFORMAZIONI ESTERE

La Turchia nello Yemen

(S) **Costantinopoli**, 31. — Nei circoli competenti si dichiara che i dispacci quotidianamente recati dalla stampa turca circa gli avvenimenti nello Yemen sono privi di fondamento.

Secondo informazioni degne di fede sono assicurate le comunicazioni sulla strada Hadge-Sanaa.

Gli insorti hanno assalito Hadge Bena Kyma. La popolazione ha opposto resistenza, seguendo i consigli degli sceicchi fedeli al Governo.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Si segnala un combattimento nelle vicinanze di Sanaa, tra ribelli e badoini rimasti fedeli al Governo.

La prima parte del corpo di spedizione è giunta ieri ad Hodeida. Le truppe Scioiosi hanno ieri attaccato con 2000 uomini contro i partigiani dell'Imam Jahja, ma le sue munizioni sono quasi esaurite.

Hadchieh è in pericolo. Mensaha è difesa contro gli attacchi dei ribelli.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 1 — *Processo Mylius* - L'accusato è stato riconosciuto colpevole, ed è stato condannato ad un anno di prigione.

Dopo pronunziata la sentenza, l'avvocato della Corona, Muir, disse: « Sono autorizzato dal Re a dichiarare pubblicamente che egli non fu mai ammogliato so non con la Regina, che non pretendo mai ad alcuna cerimonia nuziale se non con i Reali Savoiardi al Tribunale, a tal proposito, se non fosse stato sconsigliato dagli avvocati della Corona, perchè tale modo di agire non sarebbe stato costituzionale.

Sir R. Isaacs ha aggiunto che tale dichiarazione è firmata dal Re. (Vedi *Pop. Rom.* del 30 gennaio.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 1 — La Commissione del bilancio per la Marina ha espresso il desiderio che il Governo prenda senza ritardo misure per garantire la difesa del paese sul Mar Nero.

TURCHIA

(S) **Tripoli**, 31. — Gusman è partito oggi per Tunisi col postale francese.

GRECIA

(S) **Atene**, 1. — *L'Agenzia di Atene* riceve dalla Canea:

Due operai cristiani originari di Smirne hanno attaccato a Candia tre musulmani, e ne hanno feriti leggermente due. I motivi dell'aggressione sono puramente personali. I musulmani di Candia hanno assalito alla loro volta gli aggressori, ferendone gravemente uno. I colpevoli sono stati arrestati.

(S) **Atene**, 1. — E' morto il capitano garibaldino greco Stekoulis.

Ai funerali sono intervenuti il Ministro d'Italia, il personale della Legazione e l'intera colonia italiana.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 1. Il presidente del Comitato balcanico Buston è arrivato qui da Costantinopoli, reduce dal suo viaggio in Macedonia. Egli ha avuto un colloquio con Danoff e Guescioff.

Borse e Mercati

ROMA, 1 Febbraio 1911.

Mercato passante e inattivo non ostante che la Banca d'Italia abbia ridotto lo sconto. L'attesa di un voto politico alla Camera è la causa del contegno incerto del mercato.

Rendita 3 ½ cons. 103.80 a 103.77 ½.
Rendita 3 ½ fine mese 103.45 a 103.52 a 103.50.
Rendita 3 ½ % cont. 103.15.
Obbligaz. ferrov. 3 % 385 — Redimibili 3 % 450 — Banca d'Italia 1000 — Commerciale 931 a 932 — Credito 604 — Banco Roma 109 ½ — Omnibus 290 ½ a 291 ½ — Gas 1122 — Condotte 336 — Acquedo 276 ½ a 276 — Piombino 149 a 148 ½ — 149 — Beni Stabili 360 — in ribasso 124 — Serpieri 561 a 560 — Soda 78 ½ a 78 ½ a 78 ½ — Molini Pantaneda 118 — Fondi Rustici 175 — Estrattive 93 ½ a 90 — Bonifiche Fondiarie 99 ½ — Rodia 294 a 292 a 293.
CAMBI: — Parigi 100.42 ½ — Londra 25.39 — Berlino 124.10.

Cambio dello doganale per il 1 febbraio L. 100.—%.

Dal 30 gennaio a tutto il 5 febbraio fino a L. 100 a sconto di L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 1 febbraio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 50	103 45	103 25	103 65
Id. fine mese	103 78	103 75	104 65	— —
» a cont.	103 35	103 25	103 5	103 40
R. B. d'Italia	509 50	1505 50	15 8 —	1510 —
» Commerc.	931 50	— —	931 25	— —
» Cred. Ital.	109 —	504 —	— —	— —
» B. Roma	109 37	109 25	— —	109 —
Mediterranee	4 0 50	431 —	— —	429 35
Meridionali	6 8 50	678 50	— —	677 25
Acc. Terni	1515 —	1513 —	— —	— —
Venezia	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	382 —	3 0 —	— —	— —
Raffinerie	354 —	55 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	275 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 75	— —	— —
» Merid.	— —	36 —	— —	— —
Bo Italia 3.75	— —	5 0 50	— —	— —
Fond. It. 4 ½	— —	0 —	— —	— —
» 4	— —	517 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	501 —	— —
Cambi				
a Berlino	127 02	126 97	124 02	124 —
a Francia	100 10	100 10	100 05	100 10
a Londra	25 39	25 39	25 38	25 38
a Svizzera	100 35	100 40	100 35	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 3 % generale con cedola netta cedola netto interessi

3 % netto	103.18 83	101. 1 34	103. — —
3 ½ % netto	103.16 2	101.41 25	103 — 27
3 % lordo	70 18 67	68.96 67	69.5 98

BORSE ESTERE

Parigi, 31 genn.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO III. - Rosecento di uno strano affare.

Fra tre ore l'avrei incontrata faccia a faccia, e certamente avrei potuto, con circospezione, alludere al fatto che avevo letto.

Rammentavo quelle sue strane parole, quella dichiarazione ch'ella era una donna fuori del seno della società. Che cosa intendeva dire?

La ragione per la quale non mi aveva permesso di vederla a traverso la notte nebbiosa più in là del tram elettrico di Hammersmith per Hounslo era chiara.

Con ogni probabilità ella non era andata niente affatto là.

Infatti, per quello che sapevo, la storia della sua residenza con suo padre a Hounslow poteva essere una pura invenzione. Eppure, quando riflettevo, non potevo nascondermi che Lilla Ashcroft era stata dolorosamente turbata. Quello strano intenso sguardo de' suoi splendidi occhi parlava silenziosamente di qualche misteriosa apprensione, qualche amara storia che avrebbe voluto, credo, confidarmi se solo avesse osato.

Mi si presentò al pensiero che se la polizia avevа invocato l'aiuto dello Scotland Yard, molto probabilmente sarebbero affidate le investigazioni al mio amico Ispettore Miller dato che il maestro assistente aveva dichiarato che quelle persone da lui udite presso il bosco, parlavano in una lingua straniera. Miller, il cui vero nome era Mueller, era poliglotta di nascita, ed essendo uno splendido linguista, era generalmente incaricato nelle cause di estradizione. Egli era il terrore in Londra dei delinquenti forestieri e molti di essi che avevano cercato rifugio in questa libera Inghilterra dopo una carriera criminale nel Continente, avevano amaro motivo di rammentare la sua grossa corpulenta statura, la sua voce profonda ed il suo pugno d'acciaio.

Infatti egli faceva regolari viaggi tra Harwich ed Amburgo per condurre delinquenti tedeschi alla polizia tedesca. I suoi rapporti quale cacciatore di criminali stranieri erano forse unici, poichè avendo egli stesso un tipo spiccatamente forestiero, egli non aveva bisogno che d'un piccolo travestimento per penetrare nei più lontani rifugi degli stranieri, nei covi dove ordinariamente il *detective* inglese non osa mostrare la sua faccia senza annullare tutte le sue investigazioni.

Così, più tardi, feci da solo il mio pranzo, impaziente d'incontrare di nuovo la mia incantevole piccola amica del giorno innanzi, quella donna al dolce viso che era così misteriosamente legata alla sconosciuta vittima della tragedia notturna.

CAPITOLO IV.

È più che misterioso.

Feltham, enorme ed importante villaggio nel centro dei giardini del mercato, giace tra i due confini delle città di Twickenham e Staines.

Quantunque Twickenham negli ultimi dieci anni si sia molto estesa da essere difficilmente riconosciuta, Feltham progredisce con lentezza. Non ha alcuna attrattiva come residenza suburbana, e non ha ancora raggiunto il beneficio vantaggio dei tram elettrici. Una piatta, triste, desolata campagna si estende intorno ad esso attraverso Bedfont o Sunbury, e più lontano viene chiusa dalle principali strade che da Londra corrono verso ponente.

Quando discesi alla oscura piccola stazione del treno indicato dal signor Pontifex, la pioggia cadeva leggera, e la notte era davvero sgradevole. Fortunatamente m'ero messo un impermeabile che usavo per la caccia ed un paio di grossi stivali, poichè sapevo che le strade di campagna sarebbero state cattive dopo lo scioglersi della neve della scorsa settimana.

Solo tre o quattro persone scesero dal treno ed io le lasciai uscire dalla stazione, camminando tranquillamente dietro ad esse. Fuori, mi guardai intorno, osservando curiosamente nell'oscurità, ma fui deluso. Nessuno stava attendendomi.

Ero stato forse mistificato?

I pressi della stazione erano scarsamente illuminati, ma io mi diressi verso la strada maestra, dove i lumi di un albergo splendevano attraverso l'umida via. In quei luoghi sconosciuti, io incampavo e mi dibattevo in posse di acqua e di fango.

Alfine, proprio allorchè giungevo al piano della strada, una figura emorse dalla profonda oscurità al di sotto d'una siepe, e, avvicinandomi, pronunciò il mio nome.

Riconobbi subito la triste voce musicale, e il cuore mi diede un balzo. Era Lilla.

— Cominciavo quasi a credere che non ero stato qui — osservai quando riuscii a parlare.

Il mistero di quella tragedia in Buckinghamshire aveva in quel momento attraversato la mia mente confusa, risvegliando in me un vivo sospetto.

— Non desidero che alcuno mi veda — spiegò.

— Stavo attendendo che usciste dalla stazione. E' molto gentile da parte vostra di essere venuto.

— Un grande piacere per me, vi assicuro. Miss Asher fi — dichiarai, mentre camminavo al suo lato nell'oscurità. Certamente, dato la tragedia che avevo appunto letto, il nostro incontro era assai romantico.

— Ricorderete — proseguii — che quando ci lasciammo la notte scorsa alla Croce del Re, io vi promisi di essere vostro amico, e sono qui per tentare di rendervi qualsiasi aiuto voi possiate richiedere.

Dissi queste parole onde darle libera opportunità di spiegarsi. Speravo che avrebbe fatto allusione allo strano affare, che aveva commosso tutta Londra.

Ma la mia delusione fu grande.

Ella mi ringraziò semplicemente, con voce triste e nervosa.

— Voi siete d'una straordinaria bontà — disse, con una leggera traccia del suo grazioso accento.

— Conte su voi; per quanto vi sarà sembrato straordinario allorchè il signor Pontifex vi ha parlato della mia richiesta piuttosto sfacciata.

— Niente affatto — risposi — solo, vi confesso, fui sorpreso che aveste mandato il signor Pontifex.

— Ebbene, non potevo venire io stessa alla vostra abitazione, vi sembra?

— Così, mandaste il vostro amico — e risi.

— Chi è egli?

Ella esitò per qualche secondo.

— Ebbene — disse con titubanza — è una delle pochissime persone in cui io possa confidare.

— Un intimo amico, dunque?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I prezzi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza l'«Eco della Moda» —
Italia . . . . . Anno L. 30 - Sem. 16 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
— Con l'«Eco della Moda» —
Italia . . . . . Anno L. 42 - Sem. 21 - Trim. 11
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15
N. B. - L'«Eco della Moda» è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene sempre una volta ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 66 e 12 — Telefono 1930, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 283, Tel. 98-46. Tariffe: La pagina (su 10 colonne) cent. 500 la linea. — La pagina L. 50 la linea. Cronaca L. 2.000 la linea. Corpo del giornale L. 1 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.500 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

RIGENERATORE
GUARISCE
DIABETE, DEBOLEZZA, NEURASTENIA, ecc.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sui benefici effetti che giornalmente si ottengono col *Rigeneratore*, preparato dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. E' un glicero-clorofosfolattato di manganese, calce e ferro; fu inventato circa trenta anni fa, ed i suoi effetti meravigliosi hanno poi fatto sorgere tanti altri stupidi preparati, ed hanno diffuso in terapia l'impiego dei glicerofosfati. Ma come la scimmia non può diventare uomo, così gli imitatori e gli stessi glicerofosfati non raggiungeranno mai gli effetti benefici e salutari del *Rigeneratore Contardi*. Difatti il *diabete*, ritenuto inguaribile per oltre cinque secoli, si guarisce ogni meravigliosamente con la *cura Contardi*, fatta col *Rigeneratore* e le *pillole litinate Vigier*.

Effetto sublime. In breve tempo scompariscе la classica debolezza che affligge il diabetico, e gradualmente va via lo zucchero dalle urine, mangiando cibo misto ordinario. La guarigione è risentita subito dall'infermo, e constatata scientificamente con l'analisi delle urine. La *neurastenia*, che può ritenersi la malattia predominante di questo secolo per l'eccessivo lavoro intellettuale, guarisce con la cura del Rigeneratore ed i grandi di stricnina precisi fos. L'ammalato riprende le forze ed il dominio della volontà sul sistema nervoso, acquistando tutta l'energia necessaria per un lavoro proficuo, nonchè la tranquillità e la calma.

Il *Rigeneratore* giova inoltre nella debolezza generale dell'organismo, nell'arteriosclerosi, vizio di ricambio, cattivo sviluppo dei bambini, rachitismo, postumi delle gravi malattie infettive, abbreviando la convalescenza, con effetto ripresa delle forze e della buona salute. Giova nei malanni della vecchiaia, prolungando la vita, ed è utilissimo in mille altre sofferenze, che guarisconо con questa energica ed efficace cura ricostituente garantita.

Riferimmo molte lettere spontanee da non confondere con i soliti attestati medici platiti o pagati. Migliaia e migliaia di simili lettere dimostrano lagrandiosa efficacia del Rigeneratore Contardi, e lo dichiarano *superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

Il *Rigeneratore* Contardi riesce *eccellente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi. E' *il migliore prodotto* per mantenere l'organismo forte e prolungare la vita. Tutti i pensio ri l'debbono farne la cura e ripeterla spesso per godersi lungamente la pensione, frutto di numerosi anni di lavoro, e s'invia gratis a richiesta su cartoncino doppia l'opuscolo: *Per vivere almeno 100 anni.*

Durante la lattazione, dato il Rigeneratore alle madri e nutrici, aumenta la secrezione lattea, e migliora la qualità del latte, per cui i bambini sviluppano perciò e crescono robusti e forti.

Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tanti altri prodotti dell'impostura che portano un nome più o meno strano ed in parentesi mettono la parola «rigeneratore» per ingannare il pubblico. Domandate ed usate solo «*Rigeneratore Contardi*». Evitate le imitazioni.

Fu premiato con medaglie d'oro al meritoscientifico e lodato sempre da tutti.

Costa L. 3 il fl. e per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 4. In Italia 4 fl. L. 12, estero L. 15 anticipate. (Cura completa).

La cura del *Diabete* si compone di 2 fl. Rigeneratore ed 1 sc. pillole litinate Vigier, e costa L. 12 in tutta Italia, estero L. 15 anticipate. Opuscoli *gratis* a richiesta.

La cura della *neurastenia*, debolezza, impotenza, etc. si compone di 4 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fos. e costa L. 18 in tutta Italia; estero L. 20 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli. Via Roma 345.

N. 1

PARRUCCHIERE PER SIGNORA
Chi desidera lavori in Capelli di qualunque genere a prezzi mitissimi si diriga al negozio:
T. LOMBARDI Via Aracoeli 43A
ove trovasi un gabinetto riservato per Shampooing, pettinatura, tintura e decolorazione di capelli per Signora.
Vendita di capelli rimessi

ASCENSORI FALCONI - Via Volturno N. 58

LLOYD ITALIANO
Società di Navigazione
Capit. L. 20.000.000 - Sede princ. GENOVA - Sede NAPOLI
RECORD
fra l'Europa ed il Plata
P.to PRINCIPESSA MAFALDA
il più celere e suntuoso
tra l'Europa ed il Sud America
VIAGGIO DA GENOVA IN 15 GIORNI
E DA BARCELLONA IN 14 GIORNI
Incrociatore della Regia Marina
Telegrafo Marconi altropotente
Partenze da Genova 19 febbraio - 6 aprile
25 maggio 1911
Viaggi alternati con i celeri piroscafi
Mendoza Partenza: 21 marzo
Cordova Partenza: 7 marzo - 3 maggio 1911
Rivolgersi alle Sedi e Agenzie del LLOYD ITALIANO

AL LOTTO
vinconsi L. 10.000 annue mercè mia imperegabile **Infallibile scoperta.** Chiedere subito schiarimenti che sp disco gratis: **Schettini, posta, Napoli.**

PARAFULMINI IMPIANTI ELETTRIC Fratelli DALLE MOLLE

LIQUORE CHROMEL
Specialità
GIUSEPPE BARBIERI
Campolattaro (Benevento)

LIQUORE SREGA
Brevetto Reale
FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del cartello Chimico Permanente Italiano.

Ing. BARZANO & ZANARDO
Studio Tecnico e Legale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA, 9, Via Due Macelli — MILANO, 24, Via Bagutta
Agli Industriali
I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a vendere o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli, e sono pronti a fornire, dietro richiesta, tutti gli schiarimenti necessari.
1) James John WALKER, a Londra. Reg. Att. Vol. 220. N. 4, in data 29 dicembre 1905 per: «Systeme et appareil de notation et d'enregistrement de la musique destinée à une reproduction automatique avec expression».
2) William Adoniram SHELY & Alda Merril SHELY a Louisville (Kentucky) S. U. A. Reg. Att. Vol. 167 N. 230, in data 31 gen. 1905 per: «Machine à broyer et à espader ou teiller les matières fibreuses» e relativo attestato «OM 'LETIVO Re. Att. Vol. 174 N. 112, in data 1° giugno 1903.
3) Karl KOSZEGI, a Bo ja & Emil SZECHENYI a Vajlaska (Ungheria) Reg. Att. Vol. 297 N. 184, in data 15 gennaio 1909 per: «Outil pour machines à travailler la terre, et destinés à retourner le sol et le chaume, et à ameublir à grand fond», e relativo attestato COMPLETIVO Reg. Att. Vol. 311 N. 169, in data 23 luglio 1909

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
PALAZZO REALE — piazza Quir nale. Appartamenti: dalle 13 alle 16. Permesso al M n. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa canonimal, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
INGRESSO LIRE 17m
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultura antiche*.
Id. *Museo Pio-clo et Braccio, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 9 alle 11.
MUSEI — *Nazionale romano a prefame*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Pariniana*, p. delle Terme 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Bruzzo*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Acco Severo), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pinture*, Campidoglio, dalle 9 alle 16.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronille*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
INGRESSO 50 CENTESIMI.
VATICANO — *Cappella di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stanze e avanzioni del pennello*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI PORPONIO EYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 27, dalle ore 8 al tramonto.

Sciroppo del Cappuccino
Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.
Grande depurativo del sangue.
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite od altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofola ecc. ecc.
In Roma costa L. 3.35 in bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 4 in più.
E' composto dai Cappuccini. - Via Veneto.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI dalle linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.40	13.45	14.10		
				16.25	18.—	19.45	22.40		
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	22.20			
Pisa-Milano	8.55	8.45		18.10	21.—	23.50			
Foligno-Ancona . .	6.10	8.25*	11.55	3.—	16.10	18.30	22.30		
Firenze-Milano . .	3.—		14.25	18.10	21.5	23.45			
Grosseto	8.35	8.45	15.30	18.10	18.35	21.—	23.50		
Tivoli-Avezzano . .	7.25	10.—	17.40	20.—					
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—				
Civitavecchia . . .	6.22	8.50	9.45	13.55	16.50	18.10	18.35	21.—	23.50
Frascati	8.25	9.15	17.10	15.10	18.50	20.50	21.—	23.50	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30						
Velletri	7.—	12.45	17.30	20.37					
Fiumicino	7.—	8.45	9.20*		18.35				
Mandela-Subiaco .	7.45	10.—	17.40						

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale.
a Da Trastevere.

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli a	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10		
				17.50	20.25	22.—	24.30		
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.5	17.45	19.10	23.50		
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.45		19.30	19.30	23.50		
Ancona-Foligno .	0.15		10.25	13.10	14.45	20.10	23.30		
Milano-Firenze . .	0.50	9.—		13.10		18.50	23.50		
Tivoli-Avezzano . .	6.8		9.15	0.35	15.40		21.—		
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	13.40	17.20	20.—		
Civitavecchia . . .	7.—	7.20	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45		
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.55	19.10	20.10	23.50	
Terracina-Velletri		9.25		15.15			20.45		
Velletri	8.35	9.25		15.15			20.47		
Fiumicino	8.50		16.20	21.12			22.10		
Subiaco-Mandela .	7.50*	9.15	9.35	15.40	20.—				

* Il treno delle 6.12 (Ancona-Foligno) è feriale.
a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	5.50	9.30	11.30	18.—	
Regina . . .	7.—	10.—	13.—	19.30	
Villa Adr. a.	7.18	10.30	13.30	18.51	
Tivoli . . . a.	7.30	10.45	13.45	19.2	
Tivoli . . . p.	8.45	7.50	11.30	16.30	
Villa Adr. a.	8.1	8.5	11.30	16.33	
Regina . . . a.	8.20	8.21	11.50	16.48	
Roma . . . a.	8.30	8.5	12.—	17.—	

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 23.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7.55 alle 20.55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 21.10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Manifatture Cartiere Lorilleux Berger Wirth

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.42	17.12	
Serofano . . . a.	7.16	10.27		13.57	17.27	
Castelnuovo . a.	7.45	10.56		14.30	17.56	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.43	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.38			13.25	16.40	
S. Oreste . . . a.	7.2			13.50	17.15	
Rignano . . . a.	7.10			14.7	17.23	
Morlupo . . . a.	7.38			14.36	17.51	18.40
Castelnuovo . a.	7.48			14.43	18.1	18.46
Serofano . . . a.	8.14			15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29		11.56	15.26	18.42	19.28
Roma . . . . a.	9.10		12.40	16.10	19.25	20.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6.18 - 7.15 - 8.30 - 9.— - 14.05 - 16.50 - 19.10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.28 - 8.18 - 9.30 - 10.30 - 15.30 - 19.10 - 21.35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.50 - 10.15 - 12.15 - 16.40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.34 - 12.34 - 18 - 20 feste.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.f. - 9.35 - 16.50 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6.16 - 13.47 - 22.55 - 0.36.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amm. tergente od econo ra ed ufficii e di terza sistemi. Offre e pretende. Rivolgersi per chiarimenti al C. I. presso l'Amministrazione del Popolo Romano. 1062

II^a CATEGORIA

Affittasi appartamentino mobiliato di due stanze e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-39

Appartamento signorilmente mobiliato si cambia per quello non mobiliato, composto di cinque stanze, luce elettrica, visibile dalle ore 10 1/2 alle 12. Via Nazionale, 7, terzo piano, a destra. 1061

III^a CATEGORIA

25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministratore primario ammin. stra... sui superiori, esercizio, accuratezza di resultati per conto libere commerciali e per privati, che di conti arretrati i disposto dare cauzione, ed anche importo conti da esigere. Scrivere G. G 993. Roma. 1061

Di canto pianoforte mandolino di lezioni laboratorio dei cicchi Via Aracoeli 60, Bianca Colore 61, allievi della colonna artista A. Tito rini. Per il canto L. 1 a lezione per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1007

Signora istruita accetterebbe trattenimenti coppie bambini. Bano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di pia no, conversazioni d'italiano e accompagnamento e signorine. DA 83. Fermo posta. 893

Per allievi di canto La signora Marani Do Angelis, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi lì. 1054

Ex sottufficiale di anni 34, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di cartoleria nella provincia, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di bidello, nella capitale alle medesime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

Distinta signorina che conosce l'inglese e l'italiano e lezioni di lingua italiana e francese, da compagnia o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 46, scala B, int. 25. 724

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi reputazione, esperto, provato di moralità, desidera trovare subito da in più cerca modesta occupazione. Per schiarimenti scrivere o recarsi Amministrazione del «Popolo Romano».

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 46, Scala B, int. 12. 1149

Appartamentino mobiliato di quattro stanze, di cui due salotto, e cucina da prima, cucina a gas. Via Tomacelli 78, 2.o piano S. P. 1119

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 56 p. 1. Preferibilmente a persone di famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle (4 alla sera). Dir. 1159

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

FERRO-CHINA ROSATI
del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno
Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto da illustri professori Manzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Generisci, ora di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete ecc., e quale specifico in tutte le convalescenze senza influenzabili.